

RASSEGNA STAMPA
del
23/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-01-2012 al 03-12-2012

| | |
|--|----|
| 22-01-2012 Alto Adige appiano, il soccorso alpino protagonista di 20 interventi nel 2011 | 1 |
| 23-01-2012 Alto Adige volontari della radio emergenza: impegno senza sosta | 2 |
| 21-01-2012 L'Arena Dalla Regione 300mila euro per i lavori sulla frana a Senge | 3 |
| 22-01-2012 L'Arena Valle dell'Orsa, al via i lavori dopo la frana | 5 |
| 23-01-2012 L'Arena In 20mila sfidano il freddo per il Trofeo Sant'Antonio | 6 |
| 22-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Dalla nave un altro cadavere Ambiente già contaminato | 8 |
| 22-01-2012 Il Cittadino Fondi dalla Regione alla Protezione civile | 9 |
| 21-01-2012 Corriere Alto Adige «Piani di pericolo, più spazio ai privati» | 10 |
| 22-01-2012 Corriere del Trentino Cogolo, elicottero in fiamme Serbatoio trovato integro | 11 |
| 21-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Risorse idriche e difesa del suolo 2 | 13 |
| 22-01-2012 Corriere delle Alpi esercitazione con l'arva | 14 |
| 22-01-2012 Corriere delle Alpi raduno nazionale del cnsas dal 5 al 7 ottobre a pieve | 15 |
| 22-01-2012 L'Eco di Bergamo Ambiente, scatta l'allarme Gabrielli: mare contaminato | 16 |
| 22-01-2012 Gazzetta di Reggio gazzano, frana e semafori | 17 |
| 21-01-2012 Il Gazzettino ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - Si muove, piano ma si muove, Costa Concordia e questo impedisce ai som... | 18 |
| 21-01-2012 Il Gazzettino Task force di scienziati per mappare i fondali | 19 |
| 22-01-2012 Il Gazzettino Il mare è già contaminato | 20 |
| 22-01-2012 Il Gazzettino (Belluno) Frana di Buscole, si scava nel Vallon | 21 |
| 22-01-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile: le prove di emergenza al via | 22 |
| 21-01-2012 Giornale di Sondrio Facevano affari anche sul ricordo della nostra tragedia | 23 |
| 21-01-2012 Giornale di Sondrio La frana di Val Genasca tenuta sotto controllo | 24 |
| 21-01-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile 40 volontari a lezione | 25 |
| 21-01-2012 Il Giornale di Vicenza Relitto, occhi elettronici sorvegliano i movimenti | 26 |
| 22-01-2012 Il Giornale di Vicenza | |

| | |
|--|----|
| "Angeli del fango" i premi arrivano solo dopo un anno | 27 |
| 22-01-2012 Il Giornale di Vicenza | |
| Tagliati fondi Cai e Soccorso alpino Montagna sola | 29 |
| 21-01-2012 Il Giorno (Brianza) | |
| Acquistata una motopompa centrifuga per la Protezione civile di Seveso | 30 |
| 22-01-2012 Il Giorno (Lecco) | |
| Moggio La Protezione Civile compie i primi dieci anni Un grazie anche dal Comune | 31 |
| 22-01-2012 Il Giorno (Milano) | |
| Ciclone Gabrielli sull'isola «Adesso prendo io il comando» | 32 |
| 21-01-2012 Il Giorno (Sondrio) | |
| Monitorata la grande frana | 33 |
| 22-01-2012 Il Giorno (Varese) | |
| Superlavoro alla Prociv Ben 250 uscite nel 2011 | 34 |
| 22-01-2012 Il Mattino di Padova | |
| una roulotte per i volontari di vigodarzere | 35 |
| 22-01-2012 Il Mattino (Nord) | |
| Gerardo Ausiello Via libera al decreto sull'emergenza rifiuti in Campania. Il Consiglio dei | 36 |
| 22-01-2012 Il Messaggero Veneto | |
| ciriani: 450 mila euro per gli argini su torre e natisone | 37 |
| 22-01-2012 Il Messaggero Veneto | |
| tratta in salvo dopo la caduta nel bosco | 38 |
| 22-01-2012 Il Messaggero Veneto | |
| i super-tecnici friulani al lavoro al giglio per i soccorsi | 39 |
| 23-01-2012 Il Messaggero Veneto | |
| sul canin soccorso alpino al lavoro per due interventi | 40 |
| 23-01-2012 La Nuova Venezia | |
| protezione civile, zuanich sollecita i lavori di restauro | 41 |
| 22-01-2012 Il Piccolo di Trieste | |
| Gabrielli: &lt;L'ambiente e già stato contaminato&gt; | 42 |
| 23-01-2012 Il Piccolo di Trieste | |
| concordia, il giallo dei clandestini | 43 |
| 22-01-2012 La Provincia di Lecco online | |
| Lecco, deceduto l'escursionista E' caduto, la morte istantanea | 44 |
| 22-01-2012 La Provincia di Lecco online | |
| Lecco, escursionista di 75 anni disperso sul San Martino | 45 |
| 21-01-2012 Quotidiano del Nord.com | |
| Costa Concordia, nuove testimonianze e speranze per i riminesi William e Dyana Arlotti | 46 |
| 21-01-2012 Quotidiano del Nord.com | |
| Dichiarato lo stato d'emergenza per il naufragio della nave Concordia | 48 |
| 23-01-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) | |
| Protezione civile, volontari sul territorio | 49 |
| 22-01-2012 La Stampa (Asti) | |
| L'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta":Arriva e sfodera subi... | 50 |
| 21-01-2012 La Stampa (Canavese) | |
| "Fuori tutti, si muove" La Concordia si avvicina all'abisso::Siuove, si muove. Fer... | 52 |
| 21-01-2012 La Stampa (Cuneo) | |
| Protezione civile ha un nuovo mezzo::Sabato 28 gennaio, al... | 53 |

| | |
|---|----|
| 22-01-2012 La Stampa (Cuneo) | |
| Un milione per il rio a rischio esondazione::Il problema si chiama... | 54 |
| 22-01-2012 La Stampa (Novara) | |
| Da Specchio dei Tempi un pulmino per i soccorsi::Alpini della Sezione ... | 55 |
| 22-01-2012 La Tribuna di Treviso | |
| i guardiani delle maree del giglio | 56 |
| 03-12-2012 VicenzaPiù | |
| Attestati Protezione Civile a Villa Cordellina Lombardi | 57 |
| 06-05-2012 VicenzaPiù | |
| Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali | 59 |

appiano, il soccorso alpino protagonista di 20 interventi nel 2011

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

IL BILANCIO DELL'ATTIVITA'

Appiano, il soccorso alpino protagonista di 20 interventi nel 2011

APPIANO. Bilancio positivo per la squadra del Soccorso Alpino Cnsas (foto) di Appiano che ha realizzato nel 2011 ben 20 interventi. Nei numeri, gli angeli del soccorso si sono resi protagonisti di quattro ricerche, nelle quali tutti i dispersi sono stati ritrovati illesi, due recuperi di escursionisti illesi, 11 recuperi di feriti (11 escursionisti, 1 ciclista e un incidente di equitazione), un recupero di persona deceduta, un recupero di animali ed un intervento sul Macaion. La squadra del Soccorso Alpino ha partecipato a corsi di formazione, convegni ed iniziative. Sono state svolte cinque esercitazioni in collaborazione con il Soccorso Alpino di Caldaro, l'elicottero del 118, le stazioni dei Vigili del Fuoco volontari e la Croce Bianca dell'Oltradige. Oggi la squadra di Appiano è costituita da 20 membri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

volontari della radio emergenza: impegno senza sosta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

- *agenda*

Volontari della radio emergenza: impegno senza sosta

Nella sede di Via Lancia assemblea per il direttivo. Remo Marincoz resta alla guida

BOLZANO. Rinnovato il direttivo del Gruppo Operatore Emergenza Radio, (la loro sigla è Goer), volontari di Protezione Civile, che si sono ritrovati a stilare programmi e discutere bilanci nella loro sede il 20 gennaio nella sede di via Lancia 4 a a Bolzano. Il direttivo per il triennio 2011-2014 ha visto la conferma alla presidenza di Remo Marincoz, che con questa occasione festeggerà i 20 anni di guida del Gruppo.

Vice presidente è stato riconfermato Stefano Busselli. Segretario è stato eletto l'operatore Maurizio Tonolli. Consiglieri gli operatori Walter Marincoz e Renato Ughetto. Il direttivo resterà in carica fino al 2014 e durante questo periodo saranno moltissimi gli impegni del Goer, ad iniziare dalla grande adunata degli alpini di maggio di quest'anno dove gli Operatori del Goer saranno impegnati a collaborare con la Polizia Municipale di Bolzano per il controllo dei moltissimi pulmann turistici che arriveranno nella città di Bolzano per partecipare all'adunata. Il sodalizio dei volontari delle comunicazioni svolge un ruolo attivo e di vitale importanza nell'ambito della protezione civile e come appoggio in molte manifestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Regione 300mila euro per i lavori sulla frana a Senge

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

class="body-are">

GREZZANA. In meno di due mesi sono stati stanziati i fondi per la sistemazione della strada di accesso alla frazione

Dalla Regione 300mila euro
per i lavori sulla frana a Senge

Alessandra Scolari

I soldi sono arrivati attraverso i fondi per la Protezione civile e sono collegati al maltempo nel veronese di inizio novembre

e-mail print

sabato 21 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Le crepe sull'asfalto della strada che sale a Senge: per gli interventi in arrivo dalla ... La Regione ha assegnato 300mila euro per il ripristino della viabilità comunale di collegamento tra la strada provinciale 12/a e la località Senge. L'attesa delibera del governo veneto è stata pubblicata ieri e autorizza il ricorso alle risorse disponibili del Fondo regionale della Protezione civile, per fronteggiare l'emergenza verificatesi ad Alcenago, a seguito degli eventi atmosferici avversi verificatisi fra il 5 e l'8 novembre, di cui è stato deliberato lo «stato di crisi». Eventi che possono aver ampliato il movimento franoso, creando ampie fenditure nella strada comunale di collegamento tra località Coda e Senge. Ricordiamo che un primo grosso movimento franoso, che ha tagliato in due la strada provinciale 12A di Fiamene, creando un dislivello di 60-70 centimetri sulla carreggiata, era avvenuto il 2 ottobre scorso (intorno alle 3.30) e solo grazie alla lucidità di alcuni giovani si erano potuti evitare danni anche alle persone.

Immediati i disagi per gli abitanti di Senge (65 residenti, tra cui bambini e anziani), che erano rimasti pressoché tagliati fuori. Il 13 novembre un altro movimento franoso ha fessurato la strada comunale di Senge, provocando altri disagi e allarmando la popolazione, per il timore di una ulteriore interruzione della viabilità.

Il 18 novembre sul luogo della frana si era svolto un incontro con gli esperti della Protezione civile nazionale e regionale, i tecnici della Provincia e quelli del Comune di Grezzana, al termine del quale ciascun ente si era preso degli impegni specifici.

Il sindaco Mauro Fiorentini aveva inviato in Regione pochi giorni dopo (lettera è del 23 novembre) la richiesta di finanziamento per il «primo stralcio del progetto di ripristino della viabilità comunale» per 300 mila euro. Nel giro di meno di due mesi i soldi sono stati erogati.

Molto soddisfatto il consigliere provinciale e comunale Adelino Brunelli (residente a Senge), che ha seguito da vicino l'iter di questa pratica di finanziamento, pervenuta in tempi davvero da record. Il sindaco Mauro Fiorentini e l'assessore Gianluca Benato, impegnati in prima linea nel monitoraggio dei due movimenti franosi, in continuo movimento ad Alcenago, prima di tutto ringraziano gli assessori Massimo Giorgetti e Daniele Stival «per la loro attenzione verso il problema della viabilità di questo territorio di confine con la Valpolicella. Poi siamo ancora in attesa della relazione geologica, che ci permetta di capire il percorso da seguire per la nuova strada e dell'autorizzazione della Provincia».

A quest'ultimo riguardo il sindaco Fiorentini anticipa che «nei prossimi giorni ci sarà un incontro tra l'ingegner Elisabetta Pellegrini, della Provincia, e l'architetto Claudio Puttini, del Comune. L'amministrazione municipale dal canto suo ha stanziato 65mila euro per l'acquisto del terreno su cui attualmente insiste la stradina "rossa" per poterla poi mettere in sicurezza, inizialmente realizzata in funzione del cantiere per la nuova strada provinciale».

Il relatore della delibera, l'assessore Daniele Stival, ha anche precisato che «qualora venissero accertate cause diverse da

Dalla Regione 300mila euro per i lavori sulla frana a Senge

quelle relative dall'evento meteorico eccezionale avvenuto dal 5 all'8 novembre, la Regione provvederà ad avviare, anche con in concorso di altre amministrazioni competenti, le possibili procedure di rivalsa».

Martedì 24 gennaio ci sarà un incontro nel teatrino parrocchiale ad Alcenago, promosso da Adelino Brunelli, tra la Provincia, il vice presidente Fabio Venturi, i tecnici, il Comitato spontaneo di Alcenago e l'Amministrazione civica.

Valle dell'Orsa, al via i lavori dopo la frana

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 22/01/2012

Indietro

class="body-are">

FERRARA DI MONTE BALDO. Il crollo aveva danneggiato la canaletta Enel e la via che da Portole scende a Malga Orsa

Valle dell'Orsa, al via i lavori dopo la frana

Inizia domani la messa in sicurezza del costone davanti Fraine Basse che si staccò il 5 novembre

e-mail print

domenica 22 gennaio 2012 **PROVINCIA**,

Canaletta Enel rotta dalla frana Valle Dell'Orsa off limits. Domani iniziano i lavori per metterla in sicurezza dopo la frana del 5 novembre nel costone antistante Fraine Basse a Ferrara di Monte Baldo. Il crollo aveva squassato la canaletta di Enel Green Power che fornisce acqua alla centrale idroelettrica di Brentino, cancellato il sentiero che da località Portole scende a Malga Orsa ed aperto una pista di venti metri nel bosco. Dopo un primo intervento di Enel, che fermò l'acqua, era seguito un sopralluogo della Provincia: si recarono sul posto sia Giuliano Zigiotta, assessore provinciale a protezione civile che i sindaci di Ferrara Paolo Rossi e di Brentino Belluno Virgilio Asileppi con l'assessore alla protezione civile Giuliano Dalle Vedove. Il 29 dicembre la Provincia ha deciso di cofinanziare con 4mila euro la spesa di 7.865 prevista dal Comune per sistemare tale parete.

E quindi domani si parte. L'operazione prevede il disaggio dei massi pericolanti, motivo per cui il Comune ha emesso un'ordinanza di «divieto di passaggio alle persone su parte del sentiero numero 674 e vajo dell'Orsa», dove infatti si lavorerà. «Eventi atmosferici e scosse di terremoto hanno causato un dissesto idrogeologico lungo il costone di Valle dell'Orsa con il rotolamento di massi enormi in parte scesi a valle ed in parte rimasti in bilico sopra il sentiero che conduce a Malga Orsa», si legge nel documento. «La percorribilità di questi luoghi è compromessa dal rischio di ulteriori smottamenti e di caduta di rocce per cui intervenire è urgente», spiega Rossi che fa sapere: «ora possiamo farlo perché abbiamo recuperato la cifra necessaria per procedere. L'amministrazione tramite l'ufficio tecnico ha emesso quest'ordinanza nella quale è fatto assoluto divieto di transitare sui sentieri interessati dall'operazione, ossia quello che parte da Ferrara di Monte Baldo in località Portole e da Albaré in direzione Malga Orsa. Il divieto riguarda anche la Valle dell'Orsa dal laghetto di Ferrara fino a Malga Orsa». Come specifica la delibera è il «tratto del sentiero naturalistico 674, da località Portole direzione Brentino, fino all'intersezione col il sentiero 75 che scende da località Albaré e sul vaio corrispondente allo stesso tratto». Continua Rossi: «La messa in sicurezza dei blocchi rimasti in bilico è urgente. La ditta, dunque, li staccherà rendendo la zona nuovamente sicura. I punti interdetti saranno controllati dalla protezione civile per garantire la massima tranquillità durante questa operazione che durerà qualche giorno». «Del fatto abbiamo informato sia il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), qualora dovesse effettuare soccorsi, sia le guide alpine di Xmountain, particolarmente interessate alla frequentazione di questo vajo. A tutti raccomandiamo di evitare la zona per il periodo in cui vige questa ordinanza che varrà fino al termine del lavoro, i cui tempi non possiamo ora precisare». B.B.

In 20mila sfidano il freddo per il Trofeo Sant'Antonio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

class="body-are">

FESTA DI SPORT. Grande lavoro dei volontari per regalare al popolo dei podisti una giornata indimenticabile

In 20mila sfidano il freddo

per il Trofeo Sant'Antonio

Paola Dalli Cani

Un successo nonostante il gelo delle prime ore del mattino, sconfitto dalla passione dei partecipanti e dal sole che ha inondato i protagonisti della manifestazione

e-mail print

lunedì 23 gennaio 2012 **PROVINCIA**,

La partenza del trentasettesimo Trofeo Sant'Antonio Abate - De Megni tra palloncini rossi e ... Montefortiana 2012, per ventimila uno spettacolo da far venire i brividi. Non s'è azzardato nessuno, alle 5 di ieri mattina, a guardare il termometro. E nessuno l'ha fatto fino alle 9.30 perché solo a quell'ora il "comfort" di un freezer ha ceduto il passo ad un sole prima timido e poi sempre più sfacciato. E dire che, padrona della notte della vigilia, era stata una nebbia gelida che ha reso insidiose tanto le strade quanto i sentieri della Montefortiana.

Freddo pungente, ghiaccio che si è rivelato insidioso per una decina di persone scivolote lungo i percorsi. Il più "gettonato" da questo punto di vista il Monte Foscarin. Sul palcoscenico approntato in tre paesi, cioè Monteforte d'Alpone, Soave e Montecchia di Crosara, ieri è andato in scena il trentasettesimo inedito spettacolo della Montefortiana. Non sembra una contraddizione: la storia della manifestazione è lunga 37 anni ma alla fine ogni edizione è unica ed irripetibile. È anche per questo, del resto, che c'è gente che ci torna da anni, circostanza incomprensibile se la trama fosse sempre la stessa. Lo sa bene anche Larry Yu-yuan Wang, ambasciatore della Repubblica di Cina presso la Santa Sede che da anni, grazie anche al sostegno che la Montefortiana garantisce ai padri Camilliani impegnati a Taiwan, diventa montefortiano per due giorni e dimostra di non aver perso l'abitudine a stupirsi.

Se ne compiacciono i volontari del Gruppo sportivo dilettantistico Valdalpone-De Megni, ideatore e organizzatore della manifestazione assieme a quasi un migliaio di volontari, il sindaco Carlo Tessari che è l'orgoglioso padrone di casa, e ventimila podisti che hanno lo stesso sentire.

Tradizione per tradizione, nemmeno il gelo ha fermato le partenze anticipate: forse quest'anno, però, le centinaia di persone che si sono incamminate dalle 6 lo hanno fatto anche per garantirsi la circolazione sanguigna. È grazie a loro, e al progressivo calpestio, se molto del ghiaccio formatosi nella notte si è sciolto prima dell'ondata più massiccia.

Alle 8 il via ai cinquecento "scalatori" dell'Ecomaratona-Clivus, su 42 chilometri.

Poi il botto dei trombini dei Pistonieri dell'Abbazia che ha messo in moto i 16 mila non competitivi del Trofeo Sant'Antonio Abate-De Megni. Ci son voluti 20 minuti per vederli sparpagliarsi lungo via Cervia. Tra loro gli arcolesi Manuel Cavallon e Marco Zanolla assieme a Tony La Manna dalla Valpolicella (ipse dixit): alla terza Montefortiana hanno scelto il percorso da 14 chilometri che percorreranno grazie al combustibile nello zaino, cioè una bella bottiglia di grappa. C'è anche il piccolo Manuel, tre anni, imbacuccato nel passeggino spinto dal papà Stefano Paltrinieri, emiliano. E c'è pure Luca Zanini, diciottenne soavese che s'è portato lo skateboard convinto di poterlo usare su alcuni tratti del percorso da 9 chilometri.

Passata l'onda del trofeo del patrono, prendono il via i 1.400 competitivi della Maratonina Demmy e, tra loro, gli atleti Alpini che corrono per il loro Campionato italiano. Si incroceranno, almeno in un paio di occasioni, col passo libero del popolo della Montefortiana.

In 20mila sfidano il freddo per il Trofeo Sant'Antonio

Accade ad esempio a Soave, dove Augusto Rossetto ha deciso di festeggiare i suoi primi 42 anni: ha due bottiglie di Lessini Durello nello zaino che apre per i 15 amici del gruppo che lo accompagna e che arrivano da Montecchia di Crosara, Vicenza, San Michele Extra e, come lui, San Giovanni Ilarione. Un fresco ventiduenne festeggia al ristoro dal Paciani e per strada c'è chi chiede di fare gli auguri al "Fabiato de Caldier", pure lui a quota 42.

Per strada c'è chi si ferma e si gode il sole col giornale tra le mani: è il regalo, cioè la copia de L'Arena gratuita tanto sabato quanto ieri, che il Comitato Fiasp ha deciso di fare al popolo del podismo veronese ad ogni gara del suo circuito. Tra Monteforte e i quattro percorsi di gara sono sparpagliati quali mille volontari: alla sicurezza ci pensano 115 volontari di Protezione civile delle squadre Ana, 37 volontari del soccorso del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana con 6 ambulanze ed un mezzo fuoristrada, 10 volontari del Gruppo fuori stradisti veronesi Gfv 4x4 con 8 mezzi, e poi vigili, carabinieri, Polizia provinciale, cacciatori.

Il sole è alto, l'umore di più e Giovanni Pressi, presidente del Gsd Valdalpone - De Megni, pur se stanco dopo questa due giorni di manifestazioni, alza i calici: «I commenti dei partecipanti sono positivi e questo gratifica molto e ripaga del lavoro dell'intera organizzazione», afferma.

La ricetta del successo la sintetizza lui stesso subito dopo: «Coinvolgimento della gente, prodotti tipici, ospitalità, disponibilità e solidarietà». Abbastanza per fare un brindisi, magari con i vini di un territorio che, mai come quest'anno, col paesaggio è stato promosso a pieni voti dal popolo in corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla nave un altro cadavere Ambiente già contaminato

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 22/01/2012

Indietro

class="body-bso">

domenica 22 gennaio 2012 - NAZIONALE -

IL NAUFRAGIO AL GIGLIO. Da un varco aperto a poppa, recuperato il dodicesimo corpo: è di una donna, non identificata

Dalla nave un altro cadavere

«Ambiente già contaminato»

Gabrielli nomina due comitati per fronteggiare l'emergenza Sequestrato l'hard disk: rivelerà le azioni del capitano in plancia

La Costa Concordia affondata all'isola del Giglio GROSSETO

Affrontare l'emergenza, perchè di questo si tratta, e affrontarla con approccio scientifico, razionale, senza lasciarsi prendere la mano. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di protezione civile, appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio, mette in campo con un decreto due comitati tecnico-scientifici per affrontare uno choc ambientale e umano di dimensioni gigantesche.

Intanto nella tarda mattinata di ieri è stato recuperato il dodicesimo cadavere: è una donna trovata dai sommozzatori della guardia costiera che hanno aperto un varco nella zona di poppa. I sub dei carabinieri, invece, sono riusciti a prelevare la cassaforte dalla cabina di Schettino recuperando anche le sue valigie e il suo passaporto, oltre ad alcuni documenti.

Quanto al lavoro in corso sulla Concordia, se è vero, come dice lo stesso Gabrielli, che «la contaminazione ambientale è già avvenuta» è altrettanto vero che le decisioni devono essere prese presto, prestissimo perchè da quel relitto può davvero uscire di tutto.

«Abbiamo 2.400 tonnellate di carburante», ricorda Gabrielli, «ma anche oli e solventi, detersivi, tutto quello che serve a una comunità di 4 mila persone». Un mare di inquinanti. «I due comitati avranno carattere consultivo e operativo. Al comitato operativo ho già posto tre quesiti fondamentali» dice Gabrielli. Il primo: verificare se le operazioni di search and rescue e di svuotamento del bunker possono «essere sovrapponibili». Il secondo, verificare i tempi e la necessità di implementazione delle forze in campo. Il terzo, verificare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento. Le risposte dovranno arrivare in un tempo massimo di 48 ore.

Proseguono contemporaneamente le ricerche dei dispersi. E non cesseranno fino a quando «il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop. Sarà una decisione difficilissima ma il commissario non sarà lasciato solo: io, in prima persona», ha detto Gabrielli, «me ne assumerò tutta la responsabilità». Concluso l'incontro con la stampa, Gabrielli va a salutare il presidente del Senato Renato Schifani che ha incontrato i parenti delle vittime.

È stato quindi sequestrato il materiale informatico della Concordia, la parte dell'hard disk della prima sezione della scatola nera e la memo-centralina delle videocamere a circuito chiuso, trovati nella parte mediana della plancia della nave: potranno servire a conoscere non solo la rotta della nave ma anche i movimenti del capitano, del secondo e degli ufficiali che erano presenti in plancia.

Il materiale, tutto depositato a Grosseto, non è il solo che gli inquirenti stanno cercando. L'importante sarà trovare la seconda parte della scatola nera, quella che conserva tutta la registrazione della rotta impostata al momento della partenza da Civitavecchia. Secondo quanto si è appreso, i carabinieri subacquei che hanno trovato nella cabina di Schettino la cassaforte che aveva in uso, avrebbero sequestrato anche altro materiale informatico.

Fondi dalla Regione alla Protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

Fondi dalla Regione alla Protezione civile

maleo In arrivo nuovi strumenti per la Protezione civile di Maleo grazie a Regione Lombardia. Il gruppo potrà presto dire addio ai vecchi dispositivi che saranno sostituiti con un contributo regionale di circa 18mila euro. Il gruppo comunale volontari di Protezione civile infatti è iscritto nel database regionale con specialità logistica gestionale ed è risultato assegnatario di un contributo regionale pari all'80 per cento di un programma di spesa di circa 23mila euro. Si è quindi centrato il bando per la concessione di un contributo per l'acquisto di un decespugliatore, per meglio ispezionare le opere di difesa idraulica come argini e chiaviche; sei ricetrasmittenti portatili, per sostituire le attuali ormai vecchie; un motocarro cassonato, per poter trasportare sacchi di sabbia, generatori, motopompe. L'obiettivo del gruppo è quello di essere pronto ad un intervento solerte con conoscenze, mezzi e materiali di prima necessità. «Per quanto riguarda le azioni ordinarie - ha spiegato il consigliere comunale con delega alla Protezione civile Claudio Marconi - ispezioniamo costantemente il territorio, effettuando rilevazioni ambientali, compreso il continuo abbandono di rifiuti, ma occupandoci anche di eventuali dissesti e condizioni arginali sospette». Una parte del territorio comunale però è a rischio esondazione del fiume Adda e l'intervento diretto vede il gruppo mobilitato per far fronte alle esigenze di arginature con sacchi di sabbia, sfollamento di persone, sgombero di animali. L'intervento indiretto invece consiste nel garantire il supporto logistico ad altre squadre di intervento del sistema di protezione civile. Il centro abitato, invece, almeno dal punto di vista idrogeologico, è una zona sicura ed è previsto, nei piani di emergenza provinciali, che là si riparino i residenti di comuni limitrofi soggetti al rischio esondazione del fiume Po, come Caselle Landi: il centro sportivo di Maleo, in tal caso, dovrebbe trasformarsi in campo sfollati, per questo il gruppo volontari si è dedicato, negli anni, a progettare l'accoglienza degli sfollati. Per svolgere al meglio la loro attività i circa 18 volontari della Protezione civile malerina, che ha sede negli spazi polifunzionali de Il Giardinetto, devono essere però ben equipaggiati. E presto lo saranno. Sara Gambarini

«Piani di pericolo, più spazio ai privati»

Corriere Alto Adige

""

Data: 21/01/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 21/01/2012 - pag: 3

«Piani di pericolo, più spazio ai privati»

Opere per un miliardo. I costruttori: troppa concorrenza dei Bacini montani

BOLZANO Un affare da un miliardo. In tempi di crisi per l'edilizia, anche l'elaborazione dei piani di pericolo viene vista come un'occasione da non perdere. Di qui l'appello del Collegio dei costruttori edili: «La concorrenza dei Bacini montani è un problema: ormai l'ente pubblico è diventata uno dei maggiori concorrenti per i privati» sostiene il presidente Thomas Ausserhofer. Pronta la replica del caporipartizione Opere idrauliche Rudolf Pollinger: «Il modello attuale è efficiente, e prevede già un'ampia collaborazione con le imprese locali. Comunque sarebbe un errore considerare l'elaborazione dei piani di pericolo non va vista come. Una direttiva dell'Unione europea obbliga anche l'Alto Adige a dotarsi di una mappatura delle zone considerate a rischio dal punto di vista idrogeologico, i cosiddetti piani di pericolo. Ciascuno dei 116 Comuni dovrà elaborare, con l'aiuto della Provincia, un documento dettagliato. Un'opera colossale, considerate anche le limitate risorse e l'ampiezza del territorio di molti paesi. Il termine fissato per la presentazione dei piani è il 2015, con priorità per quei territori dove il rischio è più elevato. Un effetto collaterale dell'operazione è legato all'indotto. La stima dei lavori teoricamente necessari per mettere in sicurezza da Salorno al Brennero l'intero territorio altoatesino arriva a un miliardo di euro, come ha recentemente affermato il presidente Luis Durnwalder. Di qui l'interesse dei privati. «I lavori per la messa in sicurezza delle cosiddette "zone rosse", quelle considerate a maggiore rischio idrogeologico, comporteranno massicci investimenti da parte della mano pubblica afferma in una nota il presidente del Collegio costruttori Ausserhofer . In questo momento il settore edile locale sta vivendo un momento di forte flessione del lavoro. I futuri interventi per il risanamento delle zone di pericolo racchiudono un grande potenziale di lavori di cui abbiamo assolutamente bisogno. Sarebbero, infatti, un importante motore per rimettere in moto questo nostro settore e trainare così tutta l'economia La sopravvivenza stessa delle imprese attive nel campo delle opere infrastrutturali dipende da questo tipo di lavori». Quindi l'affondo. «In tale contesto prosegue Ausserhofer l'Azienda speciale provinciale per i bacini montani rappresenta un problema per questo tipo di imprese in quanto nel corso degli anni è diventata uno dei loro maggiori concorrenti. Nella maggior parte dei casi i lavori non vengono, infatti, appaltati tramite gara e così non sono valutati in base ai criteri della qualità e del prezzo, ma vengono affidati dalla Provincia direttamente ai Bacini montani. Le nostre imprese sono conosciute per le loro prestazioni di alta qualità. L'Azienda speciale non dovrebbe rappresentare un concorrente per le imprese edili locali, ma potrebbe diventare un centro di competenze per l'edilizia alpina». La richiesta è secca: «I lavori dei bacini montani devono finalmente essere assegnati tramite gara di appalto pubblica in modo tale che questo importante segmento di mercato sia accessibile alle imprese locali». Rudolf Pollinger, caporipartizione dei Bacini montani, la pensa diversamente. «L'Azienda speciale per i bacini montani ha appena compiuto 125 anni e tuttora rappresenta un modello efficiente afferma il dirigente . È vero, grazie ai nostri 206 operai riusciamo a eseguire molti lavori in autonomia, ma collaboriamo comunque con moltissime imprese: si pensi al noleggio dei macchinari». Pollinger fa un'altra precisazione. «Noi eseguiamo solo interventi specifici: i lavori lungo i corsi d'acqua e la posa di reti anti-valanghe per proteggere i centri abitati. Altre opere, come la realizzazione dei valli o delle reti paramassi, vengono già gestite in massima parte con appalti esterni». Ma l'«affare da un miliardo» è davvero vanificato dai Bacini montani? «Noi abbiamo un bilancio di circa 20 milioni all'anno risponde Pollinger . Basta fare i conti... Comunque al di là delle cifre sarebbe sbagliato a mio avviso considerare i piani di pericolo come un "osso" da spolpare. Si tratta soprattutto di una nuova cultura della gestione del rischio. Non ci sarà una esplosione di cantieri, abbiamo già 40.000 opere da mantenere in funzione. Cruciale è che l'urbanistica e la protezione civile tengano conto delle indicazioni contenute nei piani».

Francesco Clementi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cogolo, elicottero in fiamme Serbatoio trovato integro***Corriere del Trentino**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 22/01/2012 - pag: 6

Cogolo, elicottero in fiamme Serbatoio trovato integro

Dubbi sulle cause dell'incendio. Air Service, due indagati

TRENTO Sono trascorsi poco più di cinque mesi dalla tragedia di Cogolo. Gli abitanti hanno ancora impressi nella memoria il rumore delle sirene dei soccorsi e dell'elicottero di Trentino Emergenza che si abbassava sul piccolo agglomerato di case in quel triste giorno per la val di Peio in cui l'Eurocopter As 350 B3 pilotato da Roberto Bezzi, 47 anni, di Croviana, è precipitato in località val dei Spini Canale Cadimel, prendendo fuoco e trasformandosi in una trappola mortale per il pilota. I dubbi Ora, a distanza di mesi, dalle indagini della Procura affiorano nuovi particolari che potrebbero essere importanti per far luce sulla tragedia. A partire dal serbatoio del velivolo che sarebbe stato trovato integro tra i resti del velivolo carbonizzato. Il particolare, che emerge da alcune indiscrezioni di ambienti giudiziari, potrebbe essere fondamentale per ricostruire la dinamica dell'incidente e chiarire le esatte cause. Questo aspetto potrebbe mettere in dubbio anche la causa dell'esplosione costata la vita al pilota e la Procura ha disposto una perizia tecnica proprio per chiarire questi aspetti. Secondo quanto ricostruito l'elicottero era in fase di overring, ossia quando le pale sono in funzione e i pattini rasenti al suolo, quando si è incendiato. Forse un pattino si è impigliato in un paravalanghe facendo inclinare e cadere l'elicottero o forse una pala ha toccato la roccia facendo precipitare il velivolo. Gli indagati Le indagini sono ancora in corso e si attendono gli esiti delle perizie ordinate dalla pm Licia Scagliarini, titolare dell'inchiesta aperta per omicidio colposo e disastro colposo. Al momento gli indagati restano due, il presidente della Air Service, l'azienda per cui Bezzi lavorava da circa due anni, Giorgio Maggi, 65 anni, e il direttore operativo Maggiorino Acuto, 63 anni, entrambi della provincia di Pavia, ma ovviamente tutte le responsabilità dovranno essere provate. Restano ancora molti aspetti da chiarire. Oltre all'indagine della Procura di Trento resta aperta quella dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. La consulenza Intanto la consulenza medico legale, affidata al dottor Dario Raniero, depositata il 13 dicembre scorso, precisa le cause della morte del pilota. Roberto Bezzi, secondo quanto accertato dal consulente, è morto per «asfissia acuta secondaria a intossicazione acuta da monossido di carbonio, sviluppato in seguito all'incendio». Tutti gli esami tossicologici sono risultati negativi, ciò significa che Bezzi era in perfette condizioni psico-fisiche nel momento dell'incidente; un particolare questo che in realtà non era stato mai messo in discussione, ma la consulenza lo conferma. Il dottor Raniero dell'Unità di medicina legale di Verona nella ricostruzione delle cause della morte parla anche di una «breve sopravvivenza di Bezzi rispetto al propagarsi delle fiamme». Questo significa che il pilota quando è scoppiato l'incendio era ancora vivo, come avevano confermato gli stessi colleghi che erano riusciti a salvarsi dallo spaventoso rogo. «È ragionevole ritenere continua che Bezzi sia deceduto pochi istanti dopo il divampare dell'incendio nell'abitacolo, avvenuto intorno alle 7.30 del 5 agosto 2011». Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, intervenuti sul posto, l'elicottero quella mattina era partito dall'aeroporto di Trento, poi era atterrato a Malga Borghes dove erano saliti i tre operai Alessandro Festi, 45 anni, Roberto Rigotti, 20 anni, e Elio Orlandi, 57 anni, tutti di San Lorenzo in Banale. L'elicottero aveva poi raggiunto la località val dei Spini Canale Cadimel dove c'era il cantiere di lavoro e si era abbassato per trovare un punto d'appoggio, ma la zona non era idonea e così il tecnico Federico Ongaro, 31 anni, di Pedraces, aveva suggerito al pilota di allontanarsi. È in quell'attimo esatto che l'elicottero si era piegato sul lato destro precipitando. Le testimonianze Così raccontano gli operai che erano a bordo del velivolo. Dagli atti dell'inchiesta affiora la testimonianza choc dei quattro sopravvissuti che non hanno potuto fare niente per salvare il pilota, Bezzi rimasto incastrato nell'abitacolo con le cinture allacciate. «Eravamo in fase di volo stazionario quando improvvisamente e con violenza il velivolo si piegava sul lato destro precipitando e impattando quasi subito al suolo... racconta Ongaro, il co-pilota io sono uscito autonomamente poi sono tornato nei pressi dell'elicottero ho sganciato la cintura di sicurezza del pilota, era ferito al capo, perdeva molto sangue, ma era vivo. Ho tentato numerose volte di estrarre il pilota dal posto di guida, ma era incastrato nella cabina». Elio Orlandi racconta i secondo, gli attimi frenetici in cui hanno tentato di salvare Roberto Bezzi. «Ho udito un forte

Cogolo, elicottero in fiamme Serbatoio trovato integro

colpo racconta l'elicottero è caduto nella linea paravalanghe e si è incendiato subito, accartocciandosi nella rete paravalanghe.... ho sentito Rigotti che mi chiamava perché ero rimasto incastrato con le gambe ed ero già avvolto dalle prime fiamme, ma sono riuscito a liberarmi e a uscire dalla carcassa... Roberto era rimasto incastrato tra le lamiere... era parzialmente avvolto dalle fiamme... ho cercato di spingere la carcassa per aiutarli ad aprire la porta ma improvvisamente il fuoco ha avvolto tutto l'abitacolo e siamo stati costretti ad allontanarci...». Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA

*Risorse idriche e difesa del suolo 2***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 21/01/2012 - pag: 2

Risorse idriche e difesa del suolo 2

Sono stati destinati 61 milioni per la prevenzione e il mantenimento delle risorse idriche, per la riduzione del rischio idrogeologico e per la difesa del suolo. Altri fondi sono riservati alla lotta all'erosione costiera

esercitazione con l'arva

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

CALALZO

Esercitazione con l'Arva

Calalzo Giovedì e domenica Esercitazione con l'Arva da parte del Cnsas, Cai e Guide alpine

Giovedì e domenica con inizio alle 19, in località Praciadelan a Calalzo, la sezione del Cai, le Guide Alpine e il Soccorso Alpino, terranno una esercitazione che prevede l'utilizzazione dell'Arva (nella foto), il sistema di localizzazione per le persone travolte da una valanga. Uno strumento che dovrebbe essere in possesso di ogni sciatore o escursionista che frequenti la montagna. A tutti sarà data l'opportunità di provare l'attrezzatura, purché siano dotati di un abbigliamento adatto al luogo, alla stagione ed in possesso di una torcia elettrica. L'attività è gratuita, ma i partecipanti dovranno prenotarsi telefonando al numero 340 3141149. Il Soccorso Alpino ricorda che è anche possibile contribuire alla vita della stazione cadorina versando eventuali somme all'indirizzo IBAN IT 40 H 08511 61240 0000000 17747 -Cassa Rurale di Cortina. (v.d.)

raduno nazionale del cnsas dal 5 al 7 ottobre a pieve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

L annuncio a calalzo

Raduno nazionale del Cnsas dal 5 al 7 ottobre a Pieve

PIEVE DI CADORE Si terrà dal 5 al 7 ottobre, a Pieve, la seconda edizione del raduno nazionale delle stazioni del soccorso alpino e speleologico. «La prima edizione», ha spiegato il capostazione Cnsas di Pieve, Marco Da Col, parlando venerdì davanti ad una sala consigliare di Calalzo affollatissima, «è stata un grande successo non solo organizzativo, ma anche in termini di partecipazione. Ci è stato chiesto dagli stessi partecipanti in quella circostanza di non abbandonare l'iniziativa», ha aggiunto, «e noi abbiamo voluto ascoltarli. Così abbiamo già stabilito la data del secondo raduno, che quest'anno sarà imperniato su tre giorni e si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica. Tutti noi ci auguriamo che si ripetano le straordinarie condizioni ambientali della prima edizione, ma non potremo certamente fermarci davanti a condizioni meteorologiche non favorevoli». L'annuncio di Da Col è stato fatto durante l'incontro, organizzato dalla sezione del CAI di Calalzo, richiesto dai volontari delle sezioni del CNSAS centro cadorine per illustrare il lavoro svolto durante il 2011 e per promuovere il programma di esercitazioni con l'Arva (e che inizierà martedì 24 gennaio in località Praciadelan). Tra i presenti, oltre ai rappresentanti dei Comuni di Pieve, Calalzo e Domegge, anche il vicepresidente CAI Veneto, Emilio Da Deppo, il responsabile della stazione Cnsas di Agordo e il presidente del Consorzio delle Pro Loco del Centro Cadore, Giovanni Giacomelli. Una presenza importante, quest'ultima, perché, come ha affermato egli stesso intervenendo al microfono, «il Consorzio delle Pro Loco del Centro Cadore sta elaborando un progetto per raccogliere fondi finalizzati alla sopravvivenza del soccorso alpino, perché consideriamo questo servizio indispensabile per il turismo montano». Vittore Doro

Ambiente, scatta l'allarme Gabrielli: mare contaminato

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

Ambiente, scatta l'allarme

Gabrielli: mare contaminato

Domenica 22 Gennaio 2012 GENERALI, e-mail print

Franco Gabrielli Chiara Carenini

isola del giglio

Affrontare l'emergenza perché di questo si tratta e affrontarla con approccio scientifico, razionale, senza lasciarsi prendere la mano. Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio, mette in campo con un decreto due comitati tecnico-scientifici per affrontare uno choc ambientale e umano di dimensioni gigantesche.

Tecnici al lavoro

Alle 11 del mattino (di ieri, ndr) non solo li ha riuniti ma li ha anche consultati e ha già affidato loro i primi «compiti». Intanto i sub dei carabinieri, invece, riuscivano a prelevare la cassaforte dalla cabina di Schettino recuperando anche le sue valigie e il suo passaporto, oltre ad alcuni documenti. Quanto al lavoro in corso sulla Concordia, se è vero, come dice lo stesso Gabrielli, che «la contaminazione ambientale è già avvenuta» è altrettanto vero che le decisioni devono essere prese presto, prestissimo perché da quel relitto può davvero uscire di tutto. «Abbiamo 2.400 tonnellate di carburante – ricorda Gabrielli – ma anche oli e solventi, detersivi, tutto quello che serve a una comunità di 4 mila persone». Un mare di inquinanti.

«I due comitati avranno carattere consultivo e operativo. Al comitato operativo ho già posto tre quesiti fondamentali» dice Gabrielli. Il primo: verificare tutti gli aspetti delle operazioni di svuotamento del bunker. Il secondo: verificare i tempi e la necessità di implementazione delle forze in campo. Il terzo, verificare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento.

Approccio pragmatico

Gabrielli è pragmatico e pretende tempi ristretti perché sa che tempo da perdere non ce n'è. Le risposte ai suoi quesiti dovranno arrivare in un tempo massimo di 48 ore. Il neo commissario delegato all'emergenza sa anche che le priorità paradossalmente sono due: dare risposte ai parenti dei dispersi ed evitare una catastrofe ambientale. Quindi, fare e smettere di parlare. A parlare ci penserà il capo della Protezione civile: briefing con i media «perché una corretta informazione è un servizio che dobbiamo dare». Per il resto, fare e fare in fretta.

Le ricerche dei dispersi proseguono. E non cesseranno fino a quando «il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop. Sarà una decisione difficilissima ma il commissario non sarà lasciato solo: io, in prima persona – ha detto Gabrielli – me ne assumerò tutta la responsabilità». Gabrielli conclude il suo primo briefing con la stampa e poi va a salutare il presidente del Senato Renato Schifani che è arrivato sul posto e ha appena incontrato i parenti delle vittime. Tra questi i genitori di Giuseppe Girolamo, il musicista della Costa Concordia che quella notte ha lasciato il suo posto sul battello di salvataggio per cederlo a un bambino prima di sparire nelle acque e nella notte gelida dell'isola del Giglio.

«Davanti al suo gesto di grande altruismo e generosità l'Italia s'inchina», ha detto il presidente Schifani ai genitori del ragazzo che lo ringraziavano per quella visita. Un ragazzo che non si trova ancora e che tutti qui continueranno a cercare anche nei prossimi giorni. In modo mirato, ricostruendo i percorsi e aprendo nuovi varchi nel relitto della nave. Sperando di fare in fretta, prima che il tempo si metta al brutto, prima che cambi il mare. Allora tutto si farebbe molto più difficile anche sul fronte ambientale che già si sta rivelando come la prossima emergenza per i soccorsi e i tecnici.

gazzano, frana e semafori

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

VILLA MINOZZO

Gazzano, frana e semafori

VILLA MINOZZO La frana sulla strada tra Gazzano e Fontanaluccia (Modena) è al centro di uno scambio epistolare tra la signora Sonia Agostinelli e l'assessore provinciale alle Infrastrutture Alfredo Gennari. La battagliera signora sostiene che, essendo su una curva, è un pericolo per la circolazione stradale e quindi sarebbe opportuno installare un semaforo provvisorio perché i cartelli messi dalla Provincia non servono. L'assessore Gennari dice che «lo sforzo della Provincia è teso a rispondere nel miglior modo possibile a tutte le esigenze della montagna». Ma la coperta è corta, nel senso che «le diminuite disponibilità finanziarie impongono scelte sulle priorità». Per la frana in oggetto la Provincia ha messo «ben visibili cartelli» per il senso unico alternato e il limite di velocità a 30km. Purtroppo c'è chi non li rispetta «per mancanza di educazione stradale». La signora Agostinelli ringrazia ma non cambia idea: il semaforo ci vuole. Come andrà a finire?

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - Si muove, piano ma si muove, Costa Concordia e questo impedisce ai som...**Gazzettino, Il**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Sabato 21 Gennaio 2012,

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - Si muove, piano ma si muove, Costa Concordia e questo impedisce ai sommozzatori di continuare a cercare nella parte immersa del grande relitto i corpi dei dispersi. Tanto che si pensa ad ancorarla sul fondo per frenare la sua corsa verso quella profondità che sta poco lontano e che la porterebbe fino a -80 metri. Isola del Giglio: è questo lo scenario sette giorni dopo la grande tragedia del naufragio della nave da crociera, mentre a Roma il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza e ha nominato commissario straordinario il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

Sospese le ricerche nella parte "a mare", riprendono solo in serata quelle nella parte emersa: perché se c'è una cosa da non fare, dicono i responsabili delle unità operative, è rischiare la vita di quelle decine di uomini che da giorni lavorano per restituire a madri e fidanzate, padri e fratelli chi è scomparso, la notte del 13 gennaio, nella pancia della nave mandata a schiantarsi sugli scogli delle 'Scole'.

A guardarla dal molo, la grande nave in ginocchio sembra sempre la stessa eppure, dice il professor Nicola Casagli, esperto in grandi rischi naturali chiamato dalla protezione civile a controllare il mostro che dorme, «il relitto si muove: 7 mm a poppa, 15 a prua stamani, decelera stasera. Ma continua a muoversi». A 'controllare' quel che resta di Costa Concordia anche una complessa costellazione di satelliti tutti italiani, la Cosmo-Skymed, che registrano micromovimenti del relitto. Dati che vengono incrociati con altre informazioni registrate dai prisma collocati sulla nave, dai sistemi laser e dai gps. Questo dal cielo. Mentre il fondo del mare lo legge un Rov, un robottino subacqueo che spia il fondo alla ricerca di tracce, di corpi, di scogli.

E mentre la scienza irrompe in questa storia che ha soprattutto il sapore del dramma umano, arriva la figura piccola e intensa della madre di Dayana, la piccola di 5 anni che risulta ancora dispersa. Susi Albertini, ieri, ha voluto portare i fiori sulla tomba d'acqua di sua figlia. Che Dayana sia ancora viva è praticamente impossibile ma nessuno qui parla di cercare cadaveri: si cercano dispersi. «Cercatela, trovatela» chiede Susi ai sommozzatori. La scienza, dunque, e l'aspetto umano, ma c'è un altro fattore che incide su tutto questo. Un fattore imprevedibile: il mare che potrebbe scatenarsi e complicare tutto quanto. La mareggiata, se arriverà, potrà cambiare tutte le carte in tavola. Quindi bisogna fare in fretta, sempre più in fretta.

Task force di scienziati per mappare i fondali**Gazzettino, Il**

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

DA TRIESTE E UDINE

Task force di scienziati

per mappare i fondali

Sabato 21 Gennaio 2012,

TRIESTE – Una task force di ricercatori dell'Ogs, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale con sede a Trieste e Udine è in partenza per l'Isola del Giglio. L'intervento è stato sollecitato dalla Protezione Civile Nazionale per effettuare una serie di rilievi urgenti sotto la chiglia della Costa Concordia, pericolosamente in bilico su uno strapiombo la cui struttura e resistenza è tutta da verificare. Dovranno mappare il fondo marino utilizzando strumenti che - usando i suoni - possono misurare il fondale con la precisione del centimetro.

ÄCE³

*Il mare è già contaminato***Gazzettino, Il**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

«Il mare è già contaminato»

Il commissario Gabrielli: «Prevenire il disastro». Trovato il dodicesimo cadavere: è una donna

Domenica 22 Gennaio 2012,

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - Affrontare l'emergenza con approccio scientifico, razionale, senza lasciarsi prendere la mano. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di protezione civile, appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato per il disastro dell'Isola del Giglio, mette in campo con un decreto due comitati tecnico-scientifici per affrontare uno choc ambientale e umano di dimensioni gigantesche. Alle 11 del mattino ha già affidato i primi compiti, proprio mentre viene recuperato il dodicesimo cadavere: è una donna trovata dai sommozzatori della Guardia Costiera che hanno aperto un varco nella zona di poppa. I sub dei carabinieri, invece, sono riusciti a prelevare la cassaforte dalla cabina di Schettino recuperando anche valigie, passaporto e documenti. Quanto al lavoro in corso sulla Concordia, se è vero, come dice lo stesso Gabrielli, che «la contaminazione ambientale è già avvenuta» è altrettanto vero che le decisioni devono essere prese presto, prestissimo perché da quel relitto può davvero uscire di tutto. «Abbiamo 2.400 tonnellate di carburante - ricorda Gabrielli - ma anche oli e solventi, detersivi, tutto quello che serve a una comunità di 4 mila persone». Un mare di inquinanti.

«I due comitati avranno carattere consultivo e operativo. Al comitato operativo ho già posto tre quesiti fondamentali» dice Gabrielli. Il primo: verificare se le operazioni di ricerca in corso e di svuotamento del bunker possono «essere sovrapponibili». Il secondo, verificare i tempi e la necessità di implementazione delle forze in campo. Il terzo, verificare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento. Gabrielli è pragmatico e sa che tempo da perdere non ce n'è. Le risposte dovranno arrivare entro 48 ore.

Le priorità, paradossalmente, sono due: risposte ai parenti dei dispersi ed evitare una catastrofe ambientale. Tale sarebbe se per caso la nave, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due. Le ricerche dei dispersi proseguono. E non cesseranno fino a quando «il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop. Sarà una decisione difficilissima ma il commissario non sarà lasciato solo: io, in prima persona - ha detto Gabrielli - me ne assumerò tutta la responsabilità».

Gabrielli saluta poi il presidente del Senato Renato Schifani che ha incontrato i parenti delle vittime. Come i genitori di Giuseppe Girolamo (foto piccola), il musicista della Costa Concordia che quella notte ha lasciato il suo posto sul battello di salvataggio per cederlo a un bambino prima di sparire nelle acque gelide. «Davanti al suo gesto l'Italia s'inchina» ha detto Schifani.

Ieri mattina i palombari della Marina militare hanno ricominciato ad aprire varchi nel corpaccione della nave. In modo mirato tanto che da uno di quei varchi sono riusciti a recuperare il corpo di una donna. Tre cariche hanno aperto la via per il ponte 5, dove c'era il maggior numero di persone nel momento in cui la nave si è inclinata. E hanno avuto ragione. Hanno visto la sagoma, e hanno avvertito la base. Sono partiti i sommozzatori della Capitaneria prelevare quello che restava di una donna nel ponte di poppa. Il corpo è irricognoscibile. Verrà sottoposto alle procedure di identificazione. Così, dalla lista dei dispersi non è stato ancora cancellato un nome, ma un numero.

Anche i sommozzatori dei carabinieri, incaricati dalla Procura di prelevare la cassaforte nella cabina del capitano sapevano dove cercare. E sono tornati con cassaforte, due valigie e alcuni documenti.

Ma la ricerca continua nel ventre buio della nave, sapendo che in un momento qualsiasi si dovrà smettere. Si cercano corpi, si cercano carte. L'avversario continua ad essere il tempo: le condizioni del mare e del vento per adesso aiutano, ma non si può dire che oggi sarà la stessa.

© riproduzione riservata

Frana di Buscole, si scava nel Vallon**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

Frana di Buscole, si scava nel Vallon

A Farra d'Alpago sono iniziati i lavori per mettere in sicurezza il versante a rischio

Domenica 22 Gennaio 2012,

L'Alpago sta per risolvere un altro dei suoi storici problemi idrogeologici. Sono iniziati, infatti, in questi giorni, i lavori per lo svuotamento del torrente Vallon che la frana di Buscole, poco più di un anno fa, in seguito alla continue piogge, aveva riempito con oltre 2.500 metri cubi di materiale staccatisi dal versante a monte dell'abitato. Gli abitanti di alcune case più a rischio erano stati sfollati ma sono tutti rientrati già da tempo nelle loro abitazioni. Il progetto prevede anche la realizzazione di una pista che attraversa la frana, di alcune gettate di ancoraggio e di una passerella in cemento e acciaio sul torrente interessato dall'importante smottamento. La rimozione del fango e del resto della vegetazione (numerosi alberi erano già stati rimossi dall'alveo e fatti a pezzi) consentirà presto alla zona di sentirsi al sicuro. L'intervento è stato reso possibile grazie ai 300 mila euro stanziati dalla Provincia. La Regione Veneto, da parte sua, contribuirà all'opera con circa 120 mila euro. Intanto anche il monitoraggio in remoto della frana è stato sospeso fino alla fine dei lavori. I lavori dovrebbero terminare nel giro di due mesi. «La vicenda non ha avuto ripercussioni più gravi - commenta Primo Mognol, consigliere comunale di Farra con delega alla Protezione civile, ripensando ai giorni più drammatici della frana - grazie al lavoro svolto dagli operai del Comune, dai volontari e dagli alpini dell'Ana, intervenuti subito dopo la frana e nel corso della seguente e lunga fase di monitoraggio dei suoi movimenti che ha messo tutti a dura prova. Ora grazie al nuovo ponte fisso, in quell'area particolarmente sensibile ai capricci del meteo, in caso di necessità, si possono nuovamente realizzare azioni di pronto intervento».(E.P.)

© riproduzione riservata

*Protezione civile: le prove di emergenza al via***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

FIUME VENETO Nei prossimi mesi i volontari saranno impegnati in simulazioni di diversi pericoli
Protezione civile: le prove di emergenza al via

Domenica 22 Gennaio 2012,

Nei prossimi mesi sarà emergenza per i corsi d'acqua di Fiume Veneto, ma solo per addestramento. Sono stati inseriti in agenda, con il placet dell'Amministrazione Cella, una serie di interventi che interesseranno i volontari (una sessantina quelli attivi) della squadra fiumana di Protezione civile: saranno impegnati in una serie di attività programmate che simuleranno situazioni di pronto intervento per la salvaguardia del territorio. In questo contesto è stato organizzato per la prossima settimana un incontro tra il sindaco Lorenzo Cella, la Protezione civile e l'ufficio tecnico per definire il primo degli addestramenti in emergenza per il 2012. È il coordinatore della squadra Albino Basso a spiegare: «Si interverrà sul Mortol, ovvero quel tratto del fiume Fiume abbandonato che si trova a Cimpello, in via Carducci. Si procederà il 4 febbraio e sono previste la pulizia spondale e la potatura dell'alberatura. Tale addestramento permetterà al gruppo di rendere ancora più efficiente la gestione delle risorse umane e poi di ripulire il territorio».

Un mese dopo, il 17 marzo, è in programma un altro intervento di rimozione di alberi dall'alveo: in questo caso si tratta di due corsi d'acqua: il Meduna e il Fiume. Sarà un lavoro condiviso poiché parteciperà anche la sezione Alpini di Pordenone. In questo modo si rispolvererà un gemellaggio che le due realtà portano avanti da anni. Infine è già stato fissato l'addestramento, giunto ormai all'8. edizione, che si terrà a Frisanco in agosto, al quale parteciperà tutto il Distretto del Sil (Azzano, Chions, Pasiano, Pravisdomini e Fiume Veneto). Basso coglie infine l'occasione per annunciare l'avvio di diversi corsi di formazione (per info telefonare allo 0434-562240).

© riproduzione riservata

Facevano affari anche sul ricordo della nostra tragedia

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 21/01/2012

Indietro

L'ARRESTO DELL'EX ASSESSORE REGIONALE PONZONI E LA VALTELLINA**FACEVANO AFFARI ANCHE SUL RICORDO DELLA NOSTRA TRAGEDIA**

Sondrio - Facevano affari anche sulle tragedie. O meglio, sul ricordo di quella che è stata una delle disgrazie che più hanno segnato la nostra terra: l'alluvione del 1987. Secondo i giudici di Monza c'è infatti un filo che lega alla Valtellina l'indagine che ha portato in carcere l'ex assessore regionale alla Protezione Civile **Massimo Ponzoni**, ora consigliere regionale del Pdl. La vicenda risale al periodo in cui faceva parte della Giunta e, in qualità proprio di assessore alla Protezione civile, si occupò di organizzare l'evento dedicato alle celebrazioni del ventennale della tragedia valtellinese. Stando alla ricostruzione operata dalla Procura - e accolta dal gip che ha disposto l'arresto per Ponzoni, consegnatosi martedì dopo che il giorno precedente era risultato irreperibile - l'organizzazione poteva essere gestita direttamente dagli uffici del Pirellone.

Venne però affidato l'incarico a Irealp (l'istituto regionale che aveva una sede a Chiuro e che, disciolto, è confluito in Ersaf) che, sempre secondo i giudici, proprio su input dell'ex assessore pidiellino conferì l'incarico senza alcuna gara alla In Studios, società riconducibile proprio a Ponzoni e al suo ex socio d'affari **Sergio Pennati**. Un incarico del valore di 70mila euro che arriverebbe a sfiorare anche l'ex ministro **Paolo Romani**. Sempre secondo la ricostruzione effettuata dai magistrati brianzoli, infatti, nel gruppo di reporter che si doveva occupare di realizzare, tra l'altro, un filmato per l'evento «Valtellina 2007» ci sarebbe anche **Federico Romani**, figlio dell'ex ministro del governo guidato da **Silvio Berlusconi**. Il filone valtellinese, tuttavia, rappresenta secondo i giudici solo uno degli affari in cui sarebbe coinvolto, insieme ad altri personaggi di spicco della politica brianzola, Massimo Ponzoni. Un intreccio di soldi, favori, voti comprati proprio attraverso la società In Studios. E con sullo sfondo, ma neanche poi tanto, l'ombra delle cosche della 'ndrangheta che operano nella zona di Desio e della Brianza monzese, dove è cominciata - e forse finita - l'ascesa politica di quello che era considerato il delfino del governatore **Roberto Formigoni**.

Articolo pubblicato il 21/01/12

La frana di Val Genasca tenuta sotto controllo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 21/01/2012

Indietro

TERRITORIO LA REGIONE LOMBARDIA FINANZIERÀ GRAN PARTE DEL MONITORAGGIO COSTANTE SULLO SMOTTAMENTO**LA FRANA DI VAL GENASCA TENUTA SOTTO CONTROLLO**

L'accordo è stato siglato venerdì in Comunità Montana: investiti in totale 220mila euro

richiedi la foto

Chiavenna - La frana della Val Genasca che ha preoccupato non poco abitanti, amministratori e addetti al controllo dell'Arpa Sondrio, sarà ancora più sotto controllo grazie all'accordo effettuato tra Regione Lombardia, Comunità Montana Valchiavenna e, naturalmente l'Arpa. Venerdì mattina, nella sala Giunta della Cm, alla presenza dell'assessore regionale al Territorio **Daniele Belotti**, del direttore generale **Bruno Mori** affiancato da **Adriana Mai**, del presidente della Cm, **Severino De Stefani** oltre ai rappresentanti dell'Arpa guidati da **Michele Aili**, è stato siglato un accordo che prevede, da parte delle Regione, un contributo di 145mila euro, su 220mila di costo totale, destinati a un maggiore e più specifico monitoraggio. Ciò permetterà di ottenere un approfondimento di indagine per capire quale sia la volumetria del materiale coinvolto, valutare l'effettiva pericolosità del dissesto, garantire il monitoraggio per due anni e collegarlo al Centro di Protezione Civile regionale e provinciale. Il materiale in movimento fino ad un anno fa sembrava essere di qualche decina di migliaia di metri cubi, anche se il fronte è abbastanza vasto, oggi dai dati raccolti si parla di circa un milione di metri cubi. Più che la quantità di detriti a preoccupare, però, è la collocazione della frana, situata sopra il corso d'acqua del torrente Liro all'imbocco della valle. «Grazie sempre alla collaborazione della Regione - ha precisato De Stefani - siamo riusciti nel frattempo a costruire due sacchi di accumulo di materiale, ed ora vogliamo capire la consistenza dello smottamento. Da parte nostra va un particolare ringraziamento all'assessorato».

«Con questo accordo siamo in grado di realizzare un sistema di monitoraggio che ha l'obiettivo di quantificare la frana e valutarne il movimento - ha detto Adriana Mai - garantire la sicurezza delle persone e successivamente capire quali interventi fare». «Tutta la serie di interventi effettuati dal nostro assessorato conferma l'attenzione che la Regione ha nei confronti della provincia di Sondrio e le sue valli - ha aggiunto Belotti -. Penso che gli enti e la stessa popolazione non possano dire di essere abbandonati perché la Regione sta investendo parecchio denaro per la messa in sicurezza di queste valli».

Articolo pubblicato il 21/01/12

Roberto Carena

Protezione civile 40 volontari a lezione

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

TEZZE. Corso

Protezione

civile

40 volontari

a lezione

Mario Baggio

e-mail print

sabato 21 gennaio 2012 **BASSANO**,

Il Comune di Tezze, su iniziativa del consigliere comunale delegato Stefano Andriolo e del Centro servizi per il volontariato della Provincia, ha organizzato un corso provinciale di formazione continua nell'ambito della Protezione civile. Oltre una quarantina gli aderenti, in rappresentanza della Protezione civile di Tezze, dell'Associazione volontari antincendi boschivi e protezione civile di Romano, della sezione Ari di Bassano, dell'Associazione nazionale di carabinieri di Bassano, della Protezione civile di Cassola, Rosà, Pozzoleone e Mussolente.

La prima riunione del corso si è svolta ieri nella sala Tassarolo dell'ex municipio a Tezze. Il modulo base, della durata di 25 ore, continuerà anche oggi dalle 8.30 alle 18, al mattino in aula e nel pomeriggio con esercitazioni radio. Due gli appuntamenti in febbraio; il 3, dalle 18,30 alle 22,30, e il 4, dalle 8,30 alle 18, con esercitazioni, nel pomeriggio, nel parco dell'Amicizia, dove sarà allestito un campo base. Il 25 gennaio, dalle 19 alle 22,30 ed il 28 gennaio, dalle 8,30 alle 13, sarà dato vita al corso di modulo di incendio a medio rischio.

L'aggiornamento si concluderà con un modulo di primo soccorso, con data che deve essere concordata con i partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

Relitto, occhi elettronici sorvegliano i movimenti

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

Relitto, occhi elettronici
sorvegliano i movimenti

[e-mail print](#)

sabato 21 gennaio 2012 **CRONACA**,

Soccorsi vicino al relitto della Concordia Si muove Costa Concordia e lo fa sotto gli "occhi" elettronici di un complesso sistema di sorveglianza allestito in meno di 36 ore da uno dei massimi esperti di frane: Nicola Casagli, docente di Scienze della terra dell'università di Firenze, l'uomo che ha previsto il collasso delle 5 Terre avvenuto nell'ottobre 2011 con tre anni di anticipo. Chiamato a intervenire dal Dipartimento nazionale di Protezione civile il professore sta controllando i movimenti del relitto naufragato davanti alla costa del Giglio «relitto appoggiato su due speroni di roccia a meno 18 metri con una superficie di circa mille metri quadrati». Secondo il complesso sistema di monitoraggio allestito in una centralina collocata su uno scoglio che domina l'area di mare dove si trova lo scafo, «la nave si muove di 7 millimetri a prua e 15 a poppa all'ora» ma la notte scorsa «si è mossa di circa due centimetri» .

"Angeli del fango" i premi arrivano solo dopo un anno

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. Attestati consegnati a villa Cordellina Lombardi

"Angeli del fango"

i premi arrivano

solo dopo un anno

Maria Elena Bonacini

Durante l'alluvione sono state 92 le organizzazioni che si sono attivate con oltre 4.373 ore utilizzate nei soccorsi. Dalla Coop un nuovo mezzo anfibia

ANDREA PELLIZZARI

e-mail print

domenica 22 gennaio 2012 **CRONACA**,

Foto di gruppo per amministratori e volontari della protezione civile davanti a villa Cordellina. ... Vicenza ha celebrato i suoi 1.905 "angeli del fango" della Protezione civile con attestati e con un nuovo mezzo anfibia. Ieri mattina a villa Cordellina Lombardi, l'Amministrazione provinciale ha festeggiato i volontari dei gruppi e delle associazioni aderenti all'Albo regionale. Durante i giorni dell'alluvione sono state infatti 4.373 le giornate lavorate (contando il numero dei volontari e i giorni di lavoro di ognuno), 728 le attivazioni e 92 le organizzazioni di volontariato che hanno collaborato. In particolare, con il medesimo calcolo, 2.186 sono state le giornate impiegate a Vicenza, 809 a Caldogno, 441 a Recoaro e 937 nelle altre località colpite dalla furia dell'acqua.

A ringraziare i vari gruppi, l'assessore provinciale alle Attività giovanili, Andrea Pellizzari, quello regionale alla Protezione civile Daniele Stival, che ha consegnato gli attestati della Regione.

A fare gli onori di casa Graziano Salvatore, responsabile del servizio di Protezione civile della Provincia. Enrico Quarello, della direzione delle politiche sociali di Coop Adriatica, ha consegnato invece il nuovo mezzo anfibia acquistato con i soldi della raccolta fondi avviata in seguito all'alluvione del novembre del 2010. In platea anche diversi amministratori, tra cui l'assessore alla Protezione civile del Comune di Vicenza, Pierangelo Cangini.

«Con questo incontro - afferma Pellizzari - abbiamo voluto unire l'occasione della consegna del mezzo anfibia, che sicuramente ci servirà, al ringraziamento di tutti coloro che hanno lavorato e che ancora si adoperano per la difesa del nostro territorio, ricordando anche chi, nell'alluvione, ha perduto i propri cari o oppure i beni e ancora aspetta i contributi, anche se la Regione ha risposto nonostante la carenza di fondi. Inoltre - ha ribadito - , abbiamo consegnato anche le benemerite ai volontari che hanno prestato la loro opera in altre grandi emergenze come il terremoto in Abruzzo». Stival invece ha voluto parlare proprio della legge che riguarda la Protezione civile. «Le sale di emergenza - afferma - devono essere aperte anche ai volontari, se vogliono partecipare. Questo va stabilito per legge, ed è già inserito nella norma riguardante la Protezione civile, ma i tempi per l'approvazione li conosciamo. Per questo ho voluto anticiparlo in un articolo della Finanziaria. Le polemiche di questi giorni sono sterili. Con questo articolo noi vogliamo dare la possibilità ai volontari di accedere alle sale di emergenza, per apprezzare il vostro aiuto e dialogare con il territorio.

Andremo avanti, visto che questa è la volontà del dipartimento nazionale».

L'assessore regionale si è soffermato anche sull'alluvione. «I lavori che hanno indicato i tecnici sono gli stessi che erano stati indicati dopo l'alluvione del 1966 e da allora è stato fatto pochissimo. Servirebbero 2,5 miliardi di euro, noi abbiamo fatto un piccolo passo, finanziando 50 milioni di euro nel 2012».

Prima della consegna degli attestati è anche stato provato il fuoristrada "Argo", 6 posti, 8 ruote motrici, mezzo anfibia

"Angeli del fango" i premi arrivano solo dopo un anno

utilizzabile su ogni terreno, dalle rocce ai fiumi, adatto per alluvioni, ricerche e salvataggio, con capacità di carico di 521 chili terra e 454 su acqua. "Argo" sarà affidato dall'Amministrazione provinciale in comodato d'uso ad un'associazione iscritta all'albo.

Tagliati fondi Cai e Soccorso alpino Montagna sola

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/01/2012

Indietro

IL PROVVEDIMENTO. A rischio le attività dei tanti soci del Club

Tagliati fondi Cai

e Soccorso alpino

«Montagna sola»

Luigi Centomo

Ridotti i finanziamenti del 45% ma si attende che il governo riveda la decisione. Il presidente regionale: «I sentieri non saranno più sicuri»

e-mail print

domenica 22 gennaio 2012 **CRONACA**,

Un'operazione in montagna da parte del Soccorso alpino. ARCHIVIO «La montagna italiana non sarà più sicura a causa dei pesanti tagli al Club alpino italiano». Lo afferma il presidente nazionale del Cai, Umberto Martini, facendo riferimento ai contenuti del bilancio dello Stato in cui spicca un nuovo e pesante taglio pari a circa il 45 per cento. È un duro colpo per le attività del Club che si concentrano soprattutto sui temi della prevenzione e della sicurezza.

«Da 150 anni - evidenzia il presidente - i nostri soci sono nelle scuole, nel mantenimento dei sentieri e dei rifugi, grazie al lavoro volontario degli associati. La nostra forza è di 319 mila e 500 associati che operano su tutto il territorio nazionale, grazie al loro lavoro di volontariato».

Ancor più grave è il taglio del finanziamento all'attività del Soccorso alpino sanitario in montagna, che è stato ridotto di circa il 72 per cento. Si tratta di un servizio a favore della collettività e con il Cai concorre alla tutela e allo sviluppo turistico della montagna italiana. Va messo in risalto che degli oltre 6 mila interventi all'anno, solo il 5 per cento è a favore dei soci Cai.

Stupore e anche delusione sono state espresse dal presidente veneto del Cai, Emilio Bertan, che ha ricordato come l'attività del Soccorso alpino svolga una funzione di pubblica utilità su cui gravano questi tagli. «Senza la manutenzione dei sentieri, la rete dei rifugi e soprattutto il compito di soccorso, la nostra montagna per nessuno sarà sicura. Con questa riduzione di fondi - ha concluso Bertan - non sarà possibile mantenere in funzione tutta l'organizzazione ben nota e apprezzata da tutti».

Per il Soccorso alpino interviene lo scledense Giorgio Cocco, responsabile dell'undicesima delegazione del Soccorso alpino che comprende le province di Verona, Vicenza e Padova. «Ci rendiamo conto che il momento è difficile - stigmatizza - ma prima di procedere a interventi così pesanti era bene compiere un'analisi della situazione cominciando con il verificare quali costi ci sarebbero se tutto venisse trasferito ai privati. Chiediamo almeno che ci sia garantita la copertura assicurativa. È quanto mai opportuno che si riletta e si ritorni a sostenere un ruolo al quale vanno assicurati i fondi finora avuti».

Circola la voce in questi giorni che il governo potrebbe rivedere i tagli al Cai e il Soccorso alpino, ma ci vorrebbero almeno due mesi per ritornare sui propri passi.

Acquistata una motopompa centrifuga per la Protezione civile di Seveso**Giorno, Il (Brianza)**

"Acquistata una motopompa centrifuga per la Protezione civile di Seveso"

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

LIMBIATE LAZZATE pag. 13

Acquistata una motopompa centrifuga per la Protezione civile di Seveso UNA MOTOPOMPA centrifuga autoadescante per aiutare la Protezione civile di Seveso nella sua opera di tutela del Bosco delle Querce. L'acquisto è stato determinato dalla possibilità di fare esercitazioni specifiche e di avere uno strumento utilizzabile in caso di emergenza, come, ad esempio, in caso di esondazione del torrente Certesa, che corre al confine del parco.

Moggio La Protezione Civile compie i primi dieci anni Un grazie anche dal Comune**Giorno, Il (Lecco)**

"Moggio La Protezione Civile compie i primi dieci anni Un grazie anche dal Comune"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 7

Moggio La Protezione Civile compie i primi dieci anni Un grazie anche dal Comune LA PROTEZIONE Civile di Moggio ha raggiunto il traguardo dei dieci anni di attività. Numerosi gli interventi che sono stati eseguiti durante il 2011: in primavera la pulizia della Valle del Ghimm e in autunno la pulizia del Torrente nella Valle di Faggio. Lo scorso giugno si sono attivati a seguito del guasto della funivia di Artavaggio per aiutare nelle operazione di recupero dei ragazzi rimasti a monte; sono intervenuti per conto della Comunità Montana nello spegnimento di due incendi e hanno collaborato con i Vigili del Fuoco nel domarne un altro a Maggio. L'assessore Davide Vecchio ha ringraziato tutti i volontari che con passione dedicano il proprio tempo a questo importante servizio.

Ciclone Gabrielli sull'isola «Adesso prendo io il comando»**Giorno, 11 (Milano)***"Ciclone Gabrielli sull'isola «Adesso prendo io il comando»"*Data: **22/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Ciclone Gabrielli sull'isola «Adesso prendo io il comando» Caos operazioni, il capo della Protezione civile: coordinare le scelte

dall'inviato Alessandro Farruggia ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) IL CICLONE Gabrielli sbarca sull'isola del Giglio. Rade al suolo i portavoce dei vari corpi, militari e non, che ha indistintamente «pregato» (eufemismo) di «lasciare l'isola» (punendo così, assieme a quelli eccessivamente protagonisti, anche quelli che hanno fatto un eccellente lavoro), accentra a sé la comunicazione e, soprattutto, il necessario e sinora troppo frammentato potere di scelta. Il governo l'ha chiamato per dare un centro gravitazionale alle attività di soccorso e messa in sicurezza e lui intende assolvere il compito di commissario delegato. E infatti promette entro domani di prendere la «decisione delle decisioni»: se interrompere le ricerche dei dispersi per passare alle operazioni di pompaggio dell'olio combustibile o se operare «in contemporanea». «Lunedì dice vedrò il procuratore della repubblica di Grosseto e per questo ho chiesto al comitato scientifico di darmi immediatamente risposte chiare sulle prospettive per la ricerca dei dispersi, sull'opportunità o meno di imbrigliare la nave e sull'inizio delle operazioni di recupero del combustibile della nave, che dovranno iniziare quanto prima. Dovrò decidere assieme al procuratore il da farsi. E la decisione di concludere la ricerca dei dispersi su Costa Concordia sarà assunta dal direttore tecnico del soccorso che non sarà lasciato solo. Sarà una decisione complicata della quale io mi assumerò la completa responsabilità». «NEL frattempo dice Gabrielli le operazioni per la ricerca dei dispersi continueranno perché una minima speranza di ritrovare ancora qualcuno vivo, anche se non so quanto fondata, non può non esserci. Abbiamo degli obiettivi definiti, dei percorsi presumibilmente seguiti dai dispersi e lungo i quali cercheremo». E speriamo che serva. Dopodiché, Gabrielli, uno che si è sempre assunto le sue responsabilità, nella conferenza stampa a Giglio Porto si è tolto anche qualche sassolino dalle scarpe. Anche sulla lettera di Bertolaso pubblicata ieri dal Corsera. «Concordo che oggi bisogna aprire un dibattito in questo Paese su come vogliamo che sia la Protezione civile. Io sono dell'idea che la Protezione civile debba tornare al suo core business, cioè occuparsi delle emergenze. E poterlo fare da subito anche per emergenze come queste, senza navette, senza rinvii e complicazioni. Io i grandi eventi non li voglio gestire, voglio fare il nostro mestiere». Come dire, una logica diversa, anzi molto diversa dalla «superprotezionecivile» del suo predecessore. DI CERTO anche questa emergenza, se andrà bene, servirà a mostrare l'efficienza e la capacità organizzativa del dipartimento di Via Ulpiano e darà forza a Gabrielli. «Non mi interessa guardare a cosa è stato in questi giorni, anche se avverte il capo della Protezione civile mi pare che le cose se si doveva fare sono state fatte con grande impegno. Del resto se c'è un progetto già approvato per lo svuotamento del combustibile vuol dire che si è lavorato. Ma quel che mi interessa fare adesso è farlo rapidamente e al meglio». LE SFIDE non gli mancheranno, le scelte anche dolorose neppure. La prima delle quali sarà andare dai familiari dei dispersi e di dir loro: mi spiace, non possiamo cercare oltre.

Monitorata la grande frana**Giorno, Il (Sondrio)**

"*Monitorata la grande frana*"

Data: **21/01/2012**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 9

Monitorata la grande frana L'assessore regionale: siamo attenti alla provincia di Sondrio

CHIAVENNA ACCORDO PIRELLONE -CM PER CONTROLLARE LA VAL GENASCA

VERTICE IN COMUNITÀ MONTANA Primo a sinistra l'assessore regionale al Territorio, Daniele Belotti e un'immagine della frana

di ROBERTO CARENA CHIAVENNA LA FRANA della Val Genasca, che ha preoccupato non poco abitanti, amministratori e addetti al controllo dell'Agenzia lombarda per l'ambiente, sarà ancora più monitorata grazie all'accordo tra Regione Lombardia, Comunità montana Valchiavenna e ovviamente Arpa. Ieri mattina, nella sala giunta della Cm, alla presenza dell'assessore regionale al Territorio, Daniele Belotti, del direttore generale, Bruno Mori, affiancato da Adriana Mai, del presidente della Cm, Severino De Stefani, oltre ai rappresentanti dell'Arpa guidati da Michele Aili, è stato siglato un accordo che prevede, da parte delle Regione, un contributo di 145mila euro, su 220mila di costo totale, destinati a un maggiore e più specifico monitoraggio. Permetterà di ottenere un approfondimento di indagine per capire quale sia la volumetria del materiale franoso, valutare l'effettiva pericolosità del dissesto, garantire il monitoraggio per due anni e collegarlo al centro di Protezione civile regionale e provinciale. Il materiale in movimento fino ad un anno fa sembrava essere di qualche decina di migliaia di metri cubi, anche se il fronte è abbastanza vasto. Oggi, dai dati raccolti si parla di circa un milione di metri/cubi. Più che la quantità di detriti a preoccupare, però, è la collocazione della frana, situata sopra il corso d'acqua del torrente Liro all'imbocco della valle (interessati sono i Comuni di Chiavenna e San Giacomo). «Grazie sempre alla collaborazione della Regione - ha precisato De Stefani - siamo riusciti nel frattempo a costruire due sacche di accumulo di materiale, ed ora vogliamo capire la consistenza dello smottamento». «Con questo accordo siamo in grado di realizzare un sistema di monitoraggio che ha l'obiettivo di quantificare la frana e valutarne il movimento - ha detto Adriana Mai - e, nel breve garantire la sicurezza delle persone e nel lungo periodo capire quali interventi poter fare». «Tutta la serie di interventi effettuati dal nostro assessorato conferma l'attenzione che la Regione ha nei confronti della provincia di Sondrio e le sue valli» ha aggiunto Belotti. Image: 20120121/foto/6601.jpg

Superlavoro alla Prociv Ben 250 uscite nel 2011**Giorno, II (Varese)**

"*Superlavoro alla Prociv Ben 250 uscite nel 2011*"

Data: **22/01/2012**

Indietro

24 ORE pag. 2

Superlavoro alla Prociv Ben 250 uscite nel 2011 Laveno Mombello, il bilancio della sezione locale

ALL'OPERA Due volontari della Protezione Civile di Laveno Mombello impegnati in uno degli oltre 250 interventi resisi necessari nel 2011: fra questi, spiccano quelli volti alla disinfestazione di nidi di vespe e calabroni di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SONO STATI oltre 250 gli interventi che hanno impegnato nel 2011 il gruppo comunale di Protezione Civile di Laveno-Mombello. Un anno caratterizzato da due particolari ondate di maltempo: la prima il 6 agosto, quando una tromba d'aria interessò con particolare violenza il Lavenese, la seconda ai primi di novembre, con allagamenti e franamenti in più parti del territorio. Spiccano però le circa cento uscite volte alla disinfestazione di nidi di vespe e calabroni, settore per il quale i volontari Prociv hanno seguito due corsi di specializzazione promossi dalla Provincia. MA IL 2011 è stato anche l'anno del vile furto delle attrezzature alla sede di via Pradaccio, fortunatamente già ripagato. Ora, in attesa della nuova sede, la Protezione Civile di Laveno-Mombello è collocata in tre diversi edifici: un magazzino, un garage e la base operativa di via Maria Ausiliatrice. Scorrendo le cifre del 2011, gli interventi per frane sul territorio sono stati quattro, altrettanti quelli dovuti a dispersioni idriche così come le uscite legate ad allagamenti di stabili. Dieci, invece, gli interventi per alberi finiti sulle strade, e tre i soccorsi ad animali in difficoltà. Inoltre, ben cinque sono state le ricerche di persone disperse portate a termine, in due casi col ritrovamento di cadaveri. Infine, da sottolineare i venti interventi che hanno interessato servizi di sicurezza e di prevenzione e le cinque uscite legate a incendi boschivi o della torbiera di Mombello. DA AGGIUNGERE, poi, vi sono i corsi e le esercitazioni, come quelli di «Scuola Sicura» che hanno interessato le medie di Laveno-Mombello e gli istituti di Bogno e Cadrezzate, senza dimenticare le collaborazioni con il Centro Residenziale per Anziani «Menotti Bassani» di Laveno-Mombello. Infine, è da sottolineare il grande impegno per la Mipam, la Mostra Internazionale Prodotti e Animali di Montagna svoltasi a Laveno dal 26 al 28 agosto. Image: 20120122/foto/1888.jpg

una roulotte per i volontari di vigodarzere

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Una roulotte per i volontari di Vigodarzere

VIGODARZERE Cercasi roulotte per i volontari di Protezione civile: servirebbe loro come spogliatoio per cambiarsi quando sono impegnati in operazioni di salvataggio e controllo. I gruppi di volontari comunali di solito hanno un camper o una roulotte per cambiarsi dagli abiti civili e indossare le divise, asciugarsi in caso di pioggia, gestire i turni di sorveglianza, utilizzare i servizi igienici: ma a Vigodarzere non hanno nulla del genere. «Faccio appello quindi ai singoli cittadini o alle attività produttive o a chiunque altro potesse donarci una roulotte da adibire a tale servizio», chiede l'assessore alla Protezione civile, Moreno Boschello. «Non occorre sia in perfetto stato, perché i volontari potrebbero sistemarla da soli. Se nessuno ne avesse una da donarci, cerchiamo allora chi potesse finanziarne l'acquisto di una usata, per un costo di circa mille o 2 mila euro. In segno di gratitudine, potremmo scriverne su una fiancata il nome del donatore». Il Comune preferisce una roulotte ad un camper, anche se più confortevole, per evitare i costi di bollo e di assicurazione: la roulotte è più facile da trasportare, perché molti dei mezzi in dotazione alla Protezione civile sono già dotati di un gancio traino. (cri.s.)

Gerardo Ausiello Via libera al decreto sull'emergenza rifiuti in Campania. Il Consiglio dei ...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

22/01/2012

Chiudi

Gerardo Ausiello Via libera al decreto sull'emergenza rifiuti in Campania. Il Consiglio dei ministri ha approvato venerdì sera l'atteso provvedimento che sarà ufficialmente disponibile domani e che contiene una serie di novità importanti. La strada resta in salita ma ora, anche grazie all'intervento del governo, alcuni passi in avanti potranno essere compiuti. Ecco, in anteprima, i punti principali del testo. Trasferimenti extraregionali Non c'è una norma ad hoc sul trasferimento dei rifiuti speciali non pericolosi fuori regione. È quanto trapela dagli uffici tecnici che hanno lavorato al testo. Si proseguirà secondo le leggi attuali fino al giudizio di merito del Consiglio di Stato, previsto per il mese di giugno: la Campania potrà dunque continuare a esportare i rifiuti nel resto d'Italia attraverso accordi tra gli impianti, come del resto avviene negli altri Paesi europei. Alla decisione si è giunti dopo un lungo tira e molla che ha portato a continue modifiche, persino poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri. A questo punto però, fanno sapere dal ministero dell'Ambiente, non dovrebbero esserci altre sorprese anche se il rischio di nuove modifiche è sempre dietro l'angolo. L'ultima parola sulla battaglia politico-giudiziaria spetterà allora ai giudici amministrativi. I commissari e gli espropri Nel testo viene concessa una proroga a tutti i commissari, dalle discariche ai termovalorizzatori fino agli altri impianti. Anzi, per gli Stir è stato introdotto il potere di esproprio: d'ora in avanti si potranno acquisire le aree confinanti con gli Stir in cui saranno realizzati i biodigestori. In questo modo il governo, accogliendo la richiesta dell'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano, ha risolto uno dei problemi sul tavolo: senza questa deroga, infatti, sarebbe stato necessario individuare altre aree con tempi, costi maggiori e con le possibili incognite del caso. L'obiettivo, proprio grazie a questi interventi negli Stir, è coprire la quota di 585mila tonnellate all'anno che sarà raggiunta con il 65 per cento di raccolta differenziata. La Tarsu Le competenze sulla Tarsu restano in capo ai Comuni almeno fino al 31 dicembre 2012: il decreto, prorogando l'intero impianto della legge 26, si allinea così a quanto stabilito dalla manovra Monti con cui si è tracciata la strada del rafforzamento dei poteri ai Comuni e dell'abolizione delle Province. Il nodo di Acerra Con il provvedimento si autorizza la Regione ad utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra, come previsto dalla legge: l'impianto costerà a Palazzo Santa Lucia circa 355 milioni di euro che verranno poi utilizzati dalla Protezione civile per chiudere il contenzioso con l'Impregilo e voltare pagina rispetto ad un'altra annosa questione di cui si parla da tempo in Campania. Il compostaggio Proroga per il trasferimento fuori regione della frazione organica eccedente la quota dell'8 per cento prodotta con la raccolta differenziata. Così il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha voluto tendere la mano ai Comuni campani virtuosi in coerenza con quanto stabilito con gli enti locali in Prefettura nel corso della sua recente visita in città. Il tutto in attesa del completamento - entro i prossimi quattro mesi - degli impianti di compostaggio di Eboli, San Tammaro e Giffoni Valle Piana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ciriani: 450 mila euro per gli argini su torre e natisone

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/01/2012

Indietro

TRIVIGNANO

Ciriani: 450 mila euro per gli argini su Torre e Natisone

TRIVIGNANO Ammonta a 450.000 euro l'investimento della Regione per mettere in sicurezza l'area della confluenza del Torre con il Natisone. Lo ha annunciato venerdì il vicepresidente Luca Ciriani, nell'incontro con i sindaci della zona, tenutosi a Trivignano Udinese per fare il punto della situazione. «Riteniamo -ha dichiarato- sia prioritario lavorare sulla prevenzione e quindi intervenire con priorità dove sono segnalati rischi per la popolazione e l'ambiente. Abbiamo progettato una serie di interventi. Si agirà in via prioritaria all'altezza della località Casali Fornaciata, a Trivignano Udinese». I tecnici della Direzione ambiente e della Protezione Civile hanno illustrato ai sindaci le modalità di azione che prevedono, per questo tratto, una ricostruzione della sponda con il materiale inerte presente in alveo assicurato tramite cavi d'acciaio, senza l'utilizzo di calcestruzzo per rendere minimo l'impatto visivo dell'opera e favorire la rigenerazione della vegetazione dell'area golenale. «Monitorare la situazione idrogeologica in sinergia con i comuni, con la Protezione Civile - ha concluso Ciriani - è fondamentale. La prevenzione è l'unica arma che abbiamo, per il benessere dell'ambiente e delle persone». Piena soddisfazione per la sensibilità di Ciriani è stata espressa dal sindaco Fedele: «Si tratta di un intervento atteso da molto tempo». Monica Del Mondo

tratta in salvo dopo la caduta nel bosco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 22/01/2012

Indietro

- *Gorizia*

Tratta in salvo dopo la caduta nel bosco

Ragogna: sul monte di Muris protagonista una 56enne trovata con una clavicola fratturata

RAGOGNA Era uscita per una passeggiata sul monte di Muris, approfittando della bella giornata di sole, ma si è vista costretta a chiamare il 118 dopo esser scivolata ed essersi rotta una clavicola. La brutta avventura è toccata a Annamaria Biasuzzo, 56 anni, residente a Ragogna che ieri mattina, come detto, si trovava a Muris, sul versante nord-ovest del rilievo, intenta in una passeggiata. Aveva appena abbandonato il sentiero battuto per spingersi poco sotto quando, all'improvviso, è scivolata e si è rotta una clavicola. Fortunatamente, aveva con sé il telefonino, che le ha permesso, non potendosi muovere, di dare l'allarme. Erano da poco passate le 11 quando, in cerca della donna, si è levato l'elisoccorso del 118 per sorvolare la zona che nel frattempo era stata raggiunta dagli uomini del Soccorso alpino e della Guardia di finanza di Tolmezzo, coordinati da Carlo Cargnelutti. L'operazione non è stata semplice. Ai soccorritori la donna aveva infatti fornito solo indicazioni generiche, dicendo di vedere, da dove si trovava, Forgaria e il Tagliamento. A complicare la situazione, resa già difficile a causa della fitta vegetazione, ci ha pensato poi il cellulare irraggiungibile della donna, che i soccorritori hanno invano chiamato a più riprese, e il suo abbigliamento scuro, che si mimetizzava con i colori del bosco. Mentre una decina di uomini del Soccorso alpino cercavano a terra, dall'alto l'elisoccorso ha infine rintracciato l'escursionista e calato i soccorsi con il verricello. La donna è stata quindi caricata sull'elicottero del 118 e trasferita all'ospedale di Udine per ricevere tutte le cure necessarie, concludendo al pronto soccorso, con una clavicola fuori uso, una mattinata in mezzo alla natura. Maura Delle Case ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i super-tecnici friulani al lavoro al giglio per i soccorsi

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

I super-tecnici friulani al lavoro al Giglio per i soccorsi

il naufragio della Concordia

Due tecnici friulani dell'istituto di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste, assieme ad altri quattro colleghi rilevano il fondale sotto il relitto della Concordia, al Giglio. Maurizio Grossi di Udine, Francesco Fanzutti di San Daniele e gli altri sono stati chiamati dalla protezione civile. Nella foto i rilievi. nPELLIZZARI A PAGINA 23

sul canin soccorso alpino al lavoro per due interventi

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 23/01/2012

Indietro

- *Gorizia*

Sul Canin soccorso alpino al lavoro per due interventi

CHIUSAFORTE Non ci sono stati incidenti gravi sulle piste di sci del Tarvisiano e di Sella Nevea affollate grazie al bel tempo, ma ieri le squadre dei Soccorsi alpini del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea, sono state impegnate in due interventi impegnativi, entrambi effettuati nel comprensorio del monte Canin. La prima operazione di soccorso, dalle 12 alle 14, ha richiesto l'impiego dell'elicottero del 118 di Udine equipaggiato con il team di sanitari ed il tecnico del soccorso alpino, per procedere al recupero con il vericello dell'elivelivolo e al successivo ricovero all'ospedale di Udine di un speleologo, 41enne di Magnano in Riviera che sprofondando in una buca di neve, nei pressi del bivacco Davanzo sul Bila Pec, si era prodotto una frattura alla gamba sinistra. La seconda uscita a fine giornata, proprio prima dell'arrivo del buio, ha portato i soccorritori a Sella Ursic, pure sopra Sella Nevea, ma in questo caso con l'ausilio dell'elicottero della Protezione civile, per portare in salvo tre escursionisti austriaci, due donne (una era sfinita) e un giovane, che si erano attardati a oltre 2 mila metri e che hanno corso il grave rischio di passare d'essere costretti al passare la notte all'addiaccio, ma anche grazie alla perizia del pilota, ciò è stato scongiurato. (g.m.)

protezione civile, zuanich sollecita i lavori di restauro

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

PELLESTRINA

Protezione civile, Zuanich sollecita i lavori di restauro

PELLESTRINA Sollecito dell Udc affinché siano svolti celermente i lavori di ristrutturazione della sede della Protezione civile di Pellestrina. Il consigliere comunale Marco Zuanich ha presentato in merito una interrogazione sottolineando la valenza dei volontari in isola. «Il Comune vuole far partire i lavori per i danni causati dalla tromba d aria di un anno e mezzo fa - afferma Zuanich - ma si parla solo della ristrutturazione del palasport di Portosecco e non invece della sede della Protezione civile, che è elemento fondamentale visto che dopo le 16 nessun corpo di polizia è operativo per la sicurezza in isola, e ci vuole quasi mezzora perchè arrivino i vigili del fuoco in caso di emergenza. Ci sono decine di volontari in difficoltà, senza un luogo dove potersi cambiare o fare riunioni, quindi il gruppo va aiutato e va sistemata al più presto la sede ora dichiarata in gran parte inagibile. Tutto è importante ma ci devono essere delle priorità». (s.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

Gabrielli: <L'ambiente e già stato contaminato>

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"Gabrielli: "

Data: 22/01/2012

Indietro

Stampa questo articolo**L ALLARME DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Gabrielli: «L ambiente è già stato contaminato»

ISOLA DEL GIGLIO Affrontare l'emergenza perché di questo si tratta e affrontarla con approccio scientifico, razionale, senza lasciarsi prendere la mano. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di protezione civile, appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio, mette in campo con un decreto due comitati tecnico-scientifici per affrontare uno choc ambientale e umano di dimensioni gigantesche. Alle 11 del mattino non solo li ha riuniti ma li ha anche consultati e ha già affidato loro i primi compiti. Perché se è vero, come dice lo stesso Gabrielli, che «la contaminazione ambientale è già avvenuta» è altrettanto vero che le decisioni devono essere prese presto, prestissimo perché da quel relitto può davvero uscire di tutto. «Abbiamo 2.400 tonnellate di carburante - ricorda Gabrielli - ma anche oli e solventi, detersivi, tutto quello che serve a una comunità di 4 mila persone». Un mare di inquinanti. «I due comitati avranno carattere consultivo e operativo. Al comitato operativo ho già posto tre quesiti fondamentali» dice Gabrielli. Il primo: verificare se le operazioni di search and rescue e di svuotamento del bunker possono «essere sovrapponibili». Il secondo, verificare i tempi e la necessità di implementazione delle forze in campo. Il terzo, verificare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento. Gabrielli è pragmatico e pretende tempi ristretti perché sa che tempo da perdere non ce n'è. Le risposte ai suoi quesiti dovranno arrivare in un tempo massimo di 48 ore. Il neo commissario delegato all'emergenza sa anche che se è vero che le priorità paradossalmente sono due: risposte ai parenti dei dispersi e evitare una catastrofe ambientale. Tale sarebbe se per caso la nave, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due. Quindi, fare e smettere di parlare. A parlare ci penserà il capo della protezione civile: briefing con i media «perché una corretta informazione è un servizio che dobbiamo dare». Per il resto, fare e fare in fretta. Le ricerche dei dispersi proseguono. E non cesseranno fino a quando «il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop. Sarà una decisione difficilissima ma il commissario non sarà lasciato solo: io, in prima persona - ha detto Gabrielli - me ne assumerò tutta la responsabilità». Gabrielli conclude il suo primo briefing con la stampa poi va a salutare il presidente del Senato Renato Schifani che ha appena incontrato i parenti delle vittime. Come i genitori di Giuseppe Girolamo, il musicista della Costa Concordia che quella notte ha lasciato il suo posto sul battello di salvataggio per cederlo a un bambino prima di sparire nelle acque e nella notte gelida del Giglio.

concordia, il giallo dei clandestini

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/01/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Concordia, il giallo dei clandestini

Gabrielli: a bordo c erano passeggeri non registrati. Recuperato il cadavere di una donna, tredici i morti accertati di Annalisa D Aprile wINVIATA ALL ISOLA DEL GIGLIO «A bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini», dei passeggeri non registrati. Quando Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile che ha assunto il comando dell emergenza naufragio sull Isola del Giglio, si lascia sfuggire questa dichiarazione nel pieno della conferenza stampa mattutina per fare il punto della situazione, si scatena il putiferio. Immediato l intervento di Costa che sottolinea che tutte le vittime identificate risultano negli elenchi delle persone a bordo. Eppure la conta dei dispersi, e prima ancora dei passeggeri, è stata difficile fin dalla sera in cui la Concordia si arena sulle rocce del Giglio. Il 14 gennaio, il giorno dopo il naufragio, sul tavolo del prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, le liste dei passeggeri non c erano ancora. La Compagnia ci ha messo giorni per fornirle. Gabrielli ieri, confermando che i morti accertati sono 13 (otto gli identificati - quattro francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo - e cinque, tre uomini e due donne, di cui una recuperata ieri a poppa del relitto, non hanno ancora un nome), ha chiesto di «astenersi da operazioni di sottrazione matematica» perché «non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all elenco dei dispersi», visto che - aggiunge il responsabile della Protezione civile - potrebbero esserci passeggeri imbarcati senza essere stati registrati. «Impossibile che vi siano clandestini o lavoratori in nero - dice Manrico Giampedroni, il capo commissario di bordo della Concordia, salvato 36 ore dopo il naufragio - Sono tutti registrati e fotografati all imbarco. E tutto elettronico». A spiegare come funzionava l imbarco degli «ospiti» dell equipaggio sulle navi da crociera è Francesco Cottone, 41 anni, palermitano, ex panettiere di bordo che per quattro anni ha lavorato con Costa e dal 2006 al 2009 proprio su Concordia. «Bisognava riempire un modulo con i dati dell ospite, consegnarlo alla segreteria che lo sottoponeva alla compagnia, questa dava il benessere e bastava pagare l assicurazione sulla vita», ricorda Scottone. Dunque così, familiari o amici dei membri dell equipaggio salivano a bordo per l intera durata della crociera, «lo facevano un po' tutti», aggiunge lo chef. Della presenza sulle navi Costa di lavoratori al nero Cottone non è a conoscenza, ma racconta che «a bordo c erano pochissimi europei, per la maggior parte erano indiani, indonesiani e filippini che venivano pagati pochissimo: 2-400 euro, mi hanno detto alcuni di loro, contro i 2.700 netti che prendevo io». Cottone ha conosciuto anche il comandante Francesco Schettino, agli arresti domiciliari per il naufragio, e lo ricorda come un uomo «troppo convinto del suo fare e arrogante». Intanto, ieri, sull isola sono riprese le ricerche dei dispersi, sospese nella notte tra sabato e domenica dopo dei nuovi spostamenti del relitto. L ad di Costa, Pierluigi Foschi, ha incontrato i familiari di alcuni dei passeggeri che mancano all appello. Abbottonatissimi con la stampa che presidia l isola, né Foschi, né «l uomo delle emergenze» a capo dell unità di crisi, Roberto Ferrarini (il comandante che ha parlato al telefono con Schettino subito dopo l urto contro le Scole) hanno commentato le dichiarazioni rese al gip da Schettino, che chiama in causa Costa. «C è un indagine in corso, non possiamo rilasciare informazioni. Continueremo a collaborare con la magistratura» fa sapere in una nota ufficiale Costa, mentre Foschi e Ferrarini lasciano, separatamente, l isola senza dire una parola. Dalla compagnia arriva anche un chiarimento sul personal computer di Schettino, sparito e - sembra - consegnato ad una donna, forse un legale: non lo abbiamo noi. Sul fronte inchiesta invece, a Grosseto il procuratore Francesco Verusio cercherà le conferme alle dichiarazioni rese dal comandante nel materiale informatico recuperato dalla nave. C è da accertare se davvero, come ha riferito Schettino, la scatola nera fosse rotta e non più in grado di registrare quanto avveniva nella plancia di comando. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco, deceduto l'escursionista E' caduto, la morte istantanea

- Cronaca - La Provincia di Lecco

Provincia di Lecco online, La

"Lecco, deceduto l'escursionista E' caduto, la morte istantanea"

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

Lecco, deceduto l'escursionista

E' caduto, la morte istantanea

[Tweet](#)

22 gennaio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Una squadra del soccorso alpino in partenza per le ricerche di un disperso (Foto by selva K2)

Lecco, trovato l'escursionista Non si sa se è ancora vivo Lecco, escursionista di 75 anni disperso sul San Martino

LECCO - La conferma è di questi minuti. E morto l'escursionista milanese disperso da ieri sul San Martino. Il corpo è stato avvistato questa mattina attorno alle 10 dai volontari del Soccorso Alpino, già al lavoro per tutta la notte con due squadre e poi con un imponente spiegamento di uomini dalla prima mattina. L'escursionista, 75 anni, è stato trovato nella zona del sentiero attrezzato dei Pizzetti. Secondo una prima analisi, l'uomo presenta un politrauma compatibile con una caduta. Dovrebbe essere morto sul colpo.

Maggiori dettagli più tardi

riproduzione riservata

Lecco, escursionista di 75 anni disperso sul San Martino

- Cronaca - La Provincia di Lecco

Provincia di Lecco online, La

"Lecco, escursionista di 75 anni disperso sul San Martino"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Lecco, escursionista di 75 anni
disperso sul San Martino

[Tweet](#)

22 gennaio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Soccorso Alpino al lavoro (Foto by Carlo Pozzoni - Como)

LECCO - Soccorso alpino in azione per le ricerche di un escursionista milanese. La centrale operativa del Bione è stata allertata attorno alle 21 perché l'uomo, 75 anni, non era rientrato da un'escursione sul San Martino. A quanto è dato sapere, l'uomo era partito da Milano alla volta di Lecco in mattinata, sabato 21 gennaio. A dare l'allarme un'amica, seriamente in pensiero per non aver ricevuto più alcuna notizia del settantacinquenne. I volontari del Cnsas sono subito usciti con due squadre alla ricerca del disperso.

riproduzione riservata

Costa Concordia, nuove testimonianze e speranze per i riminesi William e Dyana Arlotti

Quotidiano del Nord.com

"Costa Concordia, nuove testimonianze e speranze per i riminesi William e Dyana Arlotti"

Data: **21/01/2012**

Indietro

Costa Concordia, nuove testimonianze e speranze per i riminesi William e Dyana Arlotti
Sabato 21 Gennaio 2012 12:02 Rimini

(Sesto Potere) - Grosseto - 21 gennaio 2012 - Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato ieri pomeriggio lo stato di emergenza per il naufragio della nave da crociera Concordia nel territorio del comune dell'Isola del Giglio, in Provincia di Grosseto.

Commissario Delegato per l'emergenza. Il governo ha nominato Commissario Delegato per l'emergenza il Capo Dipartimento della Protezione Civile. Tra i suoi compiti, coordinare gli interventi per il superamento dell'emergenza, controllare l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica da parte dell'armatore, con il potere di sostituirsi al soggetto responsabile in caso di inadempienza, e verificare che la rimozione del relitto avvenga in sicurezza. A supporto delle attività del Commissario Delegato, è istituito un Comitato con funzioni consultive con il Sindaco del comune dell'Isola del Giglio, il Prefetto di Grosseto, e rappresentanti della Regione Toscana, dei Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e trasporti. Il Commissario si avvale, inoltre, di un Comitato tecnico – scientifico con esperti nei settori della tutela ambientale e del recupero navi appartenenti a diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile.

I provvedimenti sono in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Soccorsi. Le attività di ricerca e soccorso sono state inizialmente sospese, per la registrazione di movimenti significativi della nave, che avrebbero potuto compromettere la sicurezza degli operatori. Dopo una verifica delle condizioni di sicurezza, dalle 19.00 di ieri pomeriggio sono riprese le operazioni di soccorso. A dar man forte alle ricerche anche gli incursori della Marina, che hanno piazzato delle cariche di esplosivo in alcuni punti dello scafo per aprire dei varchi che consentano di raggiungere le parti non esplorate.

Il bilancio della tragedia. Rimane fermo a 11 il bilancio delle vittime, di cui 3 ancora in corso di identificazione, mentre sono 24 le persone ancora non rintracciate, come dichiarato dalla Prefettura – Utg di Grosseto. Di queste, 3 facevano parte dell'equipaggio.

Speranze... E intanto si accende un barlume di speranza nella vicenda dei due riminesi, William Arlotti, 36 anni, padre di Dyana, la figliolina di 5 anni, dispersi nel naufragio della Costa Concordia.

Una superstite di Terni, Fiorda Trotti, sostiene di aver visto la bimba con una coppia spagnola di turisti, mentre cercava disperatamente il papà: "Sono certa che fosse lei, l'abbiamo riconosciuta dalle foto diffuse in tv", ha raccontato la donna che ha aggiunto altri particolari: "la bambina era impaurita, forse piangeva, di sicuro cercava il papà. Indossava un cappotto da adulto che le arrivava ai piedi, mentre i due spagnoli erano in costume da bagno".

A esprimere le proprie emozioni e la indelebile speranza è la cugina di Arlotti, Sabrina Ottaviani, che in un post visibile sulla bacheca della sua pagina Facebook ha scritto: "Forse si muove qualcosa. Con questi ultimi varchi aperti i sommozzatori riescono ad entrare in posti della nave ancora inesplorati. La costa Crociera si è attivata per provvedere a trasportare al Giglio i famigliari che lo desiderano, la protezione civile mi ha chiesto di tenere il cellulare acceso. Incrocio le dita e spero".

... e rischio ambientale. Ieri, nella sede della Provincia di Grosseto, si è svolto un incontro con i sindaci dei comuni costieri da Follonica a Capalbio convocato dalla Provincia, per un aggiornamento sulla situazione in atto e per sensibilizzare i primi cittadini a preparare una risposta operativa in caso di fuoriuscita di carburante. Presenti alla riunione anche funzionari del Dipartimento della Protezione Civile, i responsabili regionali e provinciali della Protezione Civile, il responsabile del volontariato provinciale, il Direttore del Parco regionale della Maremma e quello del Parco nazionale Arcipelago Toscano.

Costa Concordia, nuove testimonianze e speranze per i riminesi William e Dyana Arlotti

Ultimo aggiornamento Sabato 21 Gennaio 2012 12:10

Dichiarato lo stato d'emergenza per il naufragio della nave Concordia**Quotidiano del Nord.com**

"Dichiarato lo stato d'emergenza per il naufragio della nave Concordia"

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

Dichiarato lo stato d'emergenza per il naufragio della nave Concordia
Sabato 21 Gennaio 2012 11:50 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Grosseto - 21 gennaio 2012 - Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato ieri pomeriggio lo stato di emergenza per il naufragio della nave da crociera Concordia nel territorio del comune dell'Isola del Giglio, in Provincia di Grosseto. Il governo ha nominato Commissario Delegato per l'emergenza il Capo Dipartimento della Protezione Civile. I provvedimenti sono in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Compiti del Commissario Delegato. Tra i suoi compiti, coordinare gli interventi per il superamento dell'emergenza, controllare l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica da parte dell'armatore, con il potere di sostituirsi al soggetto responsabile in caso di inadempienza, e verificare che la rimozione del relitto avvenga in sicurezza. A supporto delle attività del Commissario Delegato, è istituito un Comitato con funzioni consultive con il Sindaco del comune dell'Isola del Giglio, il Prefetto di Grosseto, e rappresentanti della Regione Toscana, dei Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e trasporti. Il Commissario si avvale, inoltre, di un Comitato tecnico – scientifico con esperti nei settori della tutela ambientale e del recupero navi appartenenti a diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile.

Rischio ambientale. Ieri, nella sede della Provincia di Grosseto, si è svolto un incontro con i sindaci dei comuni costieri da Follonica a Capalbio convocato dalla Provincia, per un aggiornamento sulla situazione in atto e per sensibilizzare i primi cittadini a preparare una risposta operativa in caso di fuoriuscita di carburante. Presenti alla riunione anche funzionari del Dipartimento della Protezione Civile, i responsabili regionali e provinciali della Protezione Civile, il responsabile del volontariato provinciale, il Direttore del Parco regionale della Maremma e quello del Parco nazionale Arcipelago Toscano.

Soccorsi. Le attività di ricerca e soccorso sono state inizialmente sospese, per la registrazione di movimenti significativi della nave, che avrebbero potuto compromettere la sicurezza degli operatori. Dopo una verifica delle condizioni di sicurezza, dalle 19.00 di ieri pomeriggio sono riprese le operazioni di soccorso. Rimane fermo a 11 il bilancio delle vittime, di cui 3 ancora in corso di identificazione, mentre sono 24 le persone ancora non rintracciate, come dichiarato dalla Prefettura – Utg di Grosseto. Di queste, 3 facevano parte dell'equipaggio.

Speranze. E intanto si accende un barlume di speranza nella vicenda dei due riminesi, William Arlotti, 36 anni, padre di Dyana, la figlioletta di 5 anni, dispersi nel naufragio della Costa Concordia. Una superstite di Terni, Fiorda Trotti, sostiene di aver visto la bimba con una coppia spagnola di turisti, mentre cercava disperatamente il papà: "Sono certa che fosse lei, l'abbiamo riconosciuta dalle foto diffuse in tv", ha raccontato la donna che ha aggiunto altri particolari: "la bambina era impaurita, forse piangeva, di sicuro cercava il papà. Indossava un cappotto da adulto che le arrivava ai piedi, mentre i due spagnoli erano in costume da bagno".

Protezione civile, volontari sul territorio**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Protezione civile, volontari sul territorio"*Data: **23/01/2012**

Indietro

ROVIGO E PROVINCIA pag. 10

Protezione civile, volontari sul territorio A Canaro accordo tra Comune e Anc di Occhiobello per la sicurezza dei cittadini

L'ACCORDO La stretta di mano tra il responsabile dell'associazione nucleo di volontariato e Protezione civile Anc di Occhiobello e il sindaco di Canaro, Nicola Garbellini per interventi sul territorio del comune

CANARO PER la prima volta, nel territorio del comune di Canaro, saranno presenti dei volontari della Protezione civile. Questo è stato stabilito con un accordo firmato dal responsabile dell'associazione nucleo di volontariato e Protezione civile, Anc di Occhiobello e dal sindaco del comune di Canaro, Nicola Garbellini. «Si tratta di un importante accordo afferma il primo cittadino che ci permetterà di collaborare per servizi di Protezione civile, garantendo la presenza sul territorio di personale competente che si occuperà della sicurezza e dell'aiuto di tutti. Si ricorda che il nostro comune ha un progetto preciso in materia, che permetterà la costituzione in futuro di un gruppo di protezione civile locale».

L'amministrazione comunale, con la convenzione, ha riconosciuto nell'associazione Anc di Occhiobello il valore sociale che la caratterizza. Da parte sua, il Comune di Canaro s'impegna a erogare un contributo, sulla scorta di un programma annuale documentato dall'associazione, per un importo massimo di 1.500 euro. La convenzione è entrata in vigore dal 1° gennaio 2012, pertanto per l'anno in corso non è previsto alcun onere a carico dell'ente. E del contributo previsto dalla convenzione si terrà conto solo in sede di predisposizione del bilancio per l'esercizio finanziario 2012. Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stato deliberato a maggioranza questo accordo, che prevede di avviare, appunto, con l'associazione nucleo di volontariato e Protezione civile Anc di Occhiobello, un'attività di collaborazione nel campo dell'aiuto e della sicurezza dei cittadini. La discussione in consiglio ha visto il parere contrario del capogruppo di Pdl-Lega Nord, Alberto Chiarioni, il quale spiega: «È sicuramente positivo l'intento di questa convenzione e il nobile lavoro svolto da quest'associazione. Tuttavia sono contrario all'accordo per il fatto che lo stesso prevede un costo di 1.500 euro che nell'attuale situazione di contingenza potrebbero essere dirottati verso le famiglie più bisognose». L'altra voce dell'opposizione, invece, concorda sull'utilità di questa convenzione. «La protezione civile afferma Sergio Dal Ben della lista Antonio Dal Ben per Canaro' è un obiettivo importante e questa associazione, formata da persone competenti, può essere di grande aiuto». Il sindaco Garbellini ha precisato che il contributo all'associazione «è previsto solo a fronte di spese vive e documentate che potranno essere affrontate dall'associazione che è e resta di volontariato e, come tale, senza fini di lucro». Mario Tosatti Image: 20120123/foto/9896.jpg

L'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta"::Arriva e sfodera subi...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

L'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta"

"Troppi portavoce: adesso parlo solo io" TEODORO CHIARELLI

INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO (Gr)

La missione Franco Gabrielli, capo della Protezione civile delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio

Arriva e sfodera subito un piglio decisionista, da superprefetto di polizia. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di protezione civile, appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio, sbarca sull'isola del Giglio a passo di carica e mette in campo con decreto due comitati tecnico-scientifici per affrontare uno choc ambientale e umano di dimensioni enormi.

Non sembra uno da giri di parole il commissario per il Giglio e lo fa capire con due messaggi chiari. Il primo: poiché «sotto il profilo dell'informazione qualche problema lo abbiamo avuto», via dall'isola tutti i portavoce di Vigili del fuoco, Marina militare, Guardia costiera, Finanza, Carabinieri e ministero dell'Ambiente. D'ora in avanti parleranno ufficialmente solo lui e i suoi portavoce. «Non si tratta di pensiero unico - ha detto Gabrielli - ma di dare informazione corretta». Troppi protagonismi, par di capire («La polifonia non ha aiutato»). In generale, nonostante l'enorme lavoro svolto e i sacrifici dei singoli, non si può dire che nei primi otto giorni ci sia stato il massimo del coordinamento fra i diversi soggetti impegnati sul campo. Ora si cambia registro.

Il secondo: la contaminazione ambientale nella zona attorno alla Costa Concordia «è già avvenuta - spiega Gabrielli -. Le decisioni devono essere prese presto, prestissimo perché da quel relitto può davvero uscire di tutto. Abbiamo 2.400 tonnellate di carburante, questo è vero. Ma non è tutto: ci sono anche gli olii alimentari, i solventi, i detersivi. Insomma, dobbiamo pensare a quanto serve a una cittadina galleggiante di 4 mila persone». Un mare di inquinanti.

Al comitato operativo il Commissario ha posto tre quesiti fondamentali. Primo: verificare se le operazioni di ricerca dei corpi (e, ma non ci crede più nessuno, di superstiti) e di svuotamento del bunker «possono essere sovrapponibili».

Secondo: verificare i tempi e la necessità di implementazione delle forze in campo. Terzo: verificare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento. Gabrielli vuole agire in fretta. «Le risposte ai miei quesiti - assicura - dovranno arrivare entro 48 ore».

Gabrielli deve affrontare due priorità contemporaneamente. Dare risposte ai parenti dei dispersi che vorrebbero almeno riavere i corpi dei propri cari, evitando che il mare di fronte al Giglio si trasformi una tomba d'acqua. Perciò le ricerche dei dispersi proseguono. «E non cesseranno fino a quando il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop - aggiunge Gabrielli - Sarà una decisione difficilissima, ma il direttore non sarà lasciato solo: io me ne assumerò tutta la responsabilità».

Bisogna anche evitare, però, una catastrofe ambientale. Come avverrebbe se la nave, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due. I tecnici della società olandese Smit Salvage chiamati da Costa Crociere per svuotare le cisterne della Concordia aspettano il via del comitato tecnico-scientifico voluto da Gabrielli. Hanno la tuta arancione e parlano uno slang per metà olandese e per metà livornese. A bordo del pontone della Tito Neri si stanno preparando ad affrontare il bunker della nave. Oltre 2.400 tonnellate di uno dei peggiori carburanti dal punto di vista ambientale: si chiama Ifo380 ed è tanto pesante che se dovesse sversare in mare coprirebbe il fondo con uno strato oleoso capace di uccidere qualsiasi forma di vita. Mentre si aspetta il via, la nave è stata circondata da tre cerchi concentrici di panne antinquinamento che dovranno evitare al combustibile di disperdersi in mare.

Quando si potrà finalmente partire, una nave appoggio affiancherà la Concordia e i sommozzatori agganceranno i tubi alle valvole delle cisterne. Verrà soffiato vapore per liquefare il carburante, poi l'Ifo380 sarà aspirato, mentre nelle cisterne, per mantenere l'equilibrio, verrà pompata acqua. Tutta l'operazione sarà assistita da una flottiglia di unità per il disinquinamento: le navi di Castalia e la nave Orione della Marina militare che ospiterà un macchinario capace di separare acqua da idrocarburi in tempo reale. Dopo Gabrielli arriva sull'isola il presidente del Senato, Renato Schifani che incontra

***L'allarme di Gabrielli "Contaminazione già avvenuta": Arriva e sfodera
subi...***

i parenti delle vittime e visita i reparti impegnati nell'emergenza.

LOTTA CONTRO IL TEMPO

«Dobbiamo agire in fretta Abbiamo 48 ore per prendere delle decisioni»

"Fuori tutti, si muove" La Concordia si avvicina all'abisso::Siuove, si muove. Fer...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

I SOCCORSI**"Fuori tutti, si muove" La Concordia si avvicina all'abisso**Sospese le ricerche nella pancia della nave E il governo dichiara lo stato d'emergenza TEODORO CHIARELLI
INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO**Franco Gabrielli Il governo ha nominato il capo della Protezione Civile commissario straordinario per l'emergenza****Sul web Se dovesse fuoriuscire il carburante, l'isola subirebbe gli effetti di una marea nera Lo dimostra una simulazione dei ricercatori del progetto europeo Argomarine**

Siuove, si muove. Fermi tutti». L'ordine dal centro di coordinamento delle operazioni a Giglio Porto arriva di buon mattino, poco dopo le 6. I Vigili del Fuoco che nella notte avevano ripreso ad armeggiare sulla Costa Concordia arenata alla Gabbianera, davanti al faro verde, devono ancora una volta interrompere le operazioni. A guardarla dal molo, la grande nave ferita sembra sempre la stessa, eppure il movimento della Concordia è costante e viene monitorato da tutti gli strumenti di rilevamento, anche satellitari, che la controllano dopo il naufragio. In cielo «lavora» una complessa costellazione di satelliti tutti italiani, la Cosmo-Skymed, che registrano i micromovimenti dello scafo. Dati che vengono incrociati con altre informazioni registrate dai prisma collocati sulla nave, dai sistemi laser e dai gps.

A determinare il movimento della nave potrebbero essere sia le correnti sottomarine, che destabilizzano i punti di appoggio dello scafo, sia i liquidi interni. Ma non il movimento del mare che per l'intera giornata, contrariamente alle previsioni, si mantiene assolutamente calmo. Anche se da questa mattina il Maestrale potrebbe cambiare completamente lo scenario. E col mare mosso aumentano i rischi che la nave scivoli verso un baratro di 90 metri, trasformandosi, in caso di fuoriuscita di tutto o parte delle 1.900 tonnellate di combustibile, in una bomba ecologica.

Proprio per questo non è escluso che possa prendere corpo il progetto di imbracatura dello scafo che verrebbe assicurato così agli scogli per evitare l'inabissamento.

La nave comunque - rivela il professor Nicola Casagli, docente all'Università di Firenze-Scienze della Terra, che per conto della Protezione Civile sta monitorando la Concordia - subisce movimenti pari a 7 millimetri l'ora, movimenti che possono arrivare a 15 millimetri a prua». Lo stesso Casagli presiede una lunghissima riunione per stabilire se e quando riprendere l'esplorazione della Concordia. I tecnici si soffermano sui dati forniti da laser, scanner e prismi topografici. Ma

Guarda su www.lastampa.it

Protezione civile ha un nuovo mezzo::Sabato 28 gennaio, al...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **21/01/2012**

Indietro

Cortemilia

Protezione civile ha un nuovo mezzo [M. A.]

Sabato 28 gennaio, alle 18, davanti alla chiesa di «San Pantaleo», si terrà la benedizione del nuovo «pick up» donato dal Comune al gruppo di Protezione civile. Il mezzo è stato acquistato grazie a contributi erogati dalla Fondazione Crt.

Un milione per il rio a rischio esondazione::Il problema si chiama...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

Il problema

Un milione per il rio a rischio esondazione

Il problema si chiama rio Ghiandera. Un rigagnolo apparentemente inoffensivo, che attraversa il paese. Per i tecnici della Regione è «ad alto rischio esondazione». Quindi al Comune è stata chiesta l'opera di canalizzazione. Costo 1 milione di euro. I soldi ci sono, stanziati dallo Stato. Ma l'iter è stato particolarmente lungo. «Abbiamo presentato ben 7 tipi di progetto. Non andavano mai bene. Finalmente ne è stato individuato uno. Un'opera impegnativa che fa mormorare soprattutto gli anziani. Scettici sui danni del rio» spiega il primo cittadino. Ma i tecnici insistono: «un'esondazione spazzerebbe via il paese».

Da Specchio dei Tempi un pulmino per i soccorsi::Alpini della Sezione ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

Da Specchio dei Tempi un pulmino per i soccorsi

Consegna del veicolo alla Protezione civile degli alpini di Intra FILIPPO RUBERTA'

VERBANIA

Alpini della Sezione Intra in festa, oggi, per la consegna del pulmino al gruppo della Protezione civile Ana.

L'appuntamento è alle 9,15 davanti alla chiesa del collegio San Luigi in corso Cairoli a Intra.

L'automezzo è stato acquistato con le offerte dei lettori de La Stampa e con il contributo della Fondazione «Specchio dei Tempi».

Non sarà presente alla cerimonia Rosa Borgna, la pensionata di Suna che ha fatto la donazione più cospicua, contribuendo con cinquemila euro all'acquisto del mezzo. Borgna ha voluto in questo modo ricordare la memoria del padre che aveva partecipato alla Prima Guerra mondiale con le penne nere.

«La signora Rosa - spiega Mario Fila - sarà la madrina della sezione di Intra e del gruppo di Protezione civile degli alpini verbanesi. Le daremo anche la tessera dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini».

La consegna del pulmino avviene nella giornata in cui gli alpini intesi come ogni anno si rivedono per ricordare i militari che combatterono a Nikolajewka, sul fronte russo, e a Dobrej, su quello greco-albanese. Entrambe le battaglie, in cui morirono parecchi soldati italiani, si svolsero nel mese di gennaio. Pertanto subito dopo la consegna del pulmino ci sarà una messa nella chiesa di Maria Ausiliatrice del collegio San Luigi.

Al termine si formerà un corteo che raggiungerà la caserma Simonetta dove ci sarà l'alzabandiera e l'onore ai caduti. Sono previsti gli interventi del presidente della sezione Intra, Gianmario Coretta, e del colonnello Pasquale Petrosino, comandante provinciale della Guardia di Finanza. Il ricordo ufficiale sarà tenuto dal professor Antonio Ragozza, preside del liceo Spezia di Domodossola e studioso di storia locale. Al termine ci sarà un rinfresco nella sede della sezione Intra in via Annibale Rosa.

L'automezzo acquistato con la sottoscrizione di Specchio dei Tempi de La Stampa è un Fiat Ducato a 9 posti del valore di 34.000 euro. «E' un mezzo - spiega Fila - che ci consentirà di muovere gli uomini molto più agevolmente di quanto abbiamo fatto finora negli interventi che facciamo in giro per l'Italia quando ci sono casi di calamità naturali. Abbiamo sempre dovuto appoggiarci ad altri gruppi, d'ora in poi saremo in grado di spostarci autonomamente. Per questo non finiremo mai di ringraziare Specchio dei Tempi e La Stampa che ci hanno dato questa opportunità. Per essere al meglio dobbiamo solo più acquistare un carrello che ci consenta di trasportare le attrezzature». Il gruppo alpini di Protezione civile della sezione Intra è stato fondato nel 1976 e proprio quell'anno fece il primo intervento in Friuli durante il terremoto. Da allora ha partecipato a quasi tutti gli eventi di calamità naturale in Italia: l'ultima uscita in autunno a Borghetto Vara per l'alluvione che ha colpito la Liguria.

CERIMONIA Appuntamento alle 9,15 davanti alla chiesa del collegio San Luigi

i guardiani delle maree del giglio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 22/01/2012

Indietro

DOMENICA, 22 GENNAIO 2012

- *PROVINCIA*

I guardiani delle maree del Giglio

Fulvio Feltrin e Paolo Toldo di San Vendemiano installano la stazione mareografica vicino alla Costa

«Stanno cercando i dispersi ma è difficile» Telecamera della ditta di S.Fior sulla nave

di Massimo Guerretta wSAN FIOR È una vera e propria corsa contro il tempo. Per evitare che la tragedia della Costa

Concordia si trasformi in un colossale disastro ambientale la prefettura dell'Isola del Giglio sta cercando ogni tecnologia

utile alla causa. E uno degli aiuti principali per tenere sotto controllo i movimenti della nave affondata sugli scogli arriva

proprio dalla Marca: da ieri pomeriggio due tecnici di San Vendemiano, Fulvio Feltrin e Paolo Toldo, sono al Giglio con

l'ingegnere bolognese Carlo Zumaglini per installare una stazione meteo-mareografica. Una centralina in grado di fornire

dati mirati e precisi, decisivi per emettere dei bollettini meteorologici per il coordinamento dei soccorsi e per la gestione

dell'emergenza all'Isola del Giglio. «È una corsa contro il tempo, ci sono tantissime persone e molti stranieri con

l'angoscia per i propri cari dispersi». È la Siap+Micros, azienda leader nel settore nata nel 1925 con sede a San Fior, a

fornire l'impianto: in settimana l'Istituto idrografico e mareografico di Pisa ha contattato la ditta della Marca per

richiedere proprio l'installazione della stazione meteo-mareografica. Così ieri pomeriggio i due tecnici specializzati hanno

iniziato la posa della stazione, che ha lo scopo di misurare in continuo il livello di marea, ed i parametri meteorologici ad

essa correlati: pressione atmosferica, velocità e direzione del vento. In aggiunta a ciò è stato installato un sensore per la

temperatura dell'aria ed un sensore per la temperatura dell'acqua. Fulvio Feltrin e Paolo Toldo rimarranno sul luogo del

disastro almeno fino a questa mattina all'ora di pranzo, quando è prevista l'ultima fase dell'installazione dell'impianto. I

dati che verranno registrati dalla stazione meteo-mareografica saranno poi inviati al centro elaborazione del Lamma di

Sesta Fiorentina, che in tempo reale li utilizzerà per aggiornare tramite l'impiego di sofisticati modelli matematici e di

personale esperto i bollettini meteo marittimi essenziali per il coordinamento dei soccorsi all'isola del Giglio. La necessità

di una stazione meteo-mareografica vicino alla Costa Concordia è dettata dal fatto di dover calibrare in maniera accurata

la modellistica previsionale proprio nel punto dell'emergenza. L'anemometro per misurare il vento il barometro e il

mareometro consentiranno agli esperti di tenere sotto controllo i movimenti della Costa Concordia: se la marea dovesse

alzarsi, infatti, il rischio che la nave naufragata sugli scogli si sposti e quindi perda carburante sarebbe altissimo. Le

previsioni, legate ai dati forniti dal gps, serviranno per organizzare gli interventi dei soccorsi, dei vigili del fuoco, della

protezione civile e della capitaneria di porto proprio nel punto dell'emergenza. «L'attrezzatura potrà servire come

supporto per tutti gli specialisti e i volontari che stanno lavorando alacremente per risolvere al meglio questa tragedia di

mare spiega il responsabile vendite della Siap+Micros, Alex Stevanin e di scongiurare il disastro ambientale all'Isola

del Giglio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attestati Protezione Civile a Villa Cordellina Lombardi

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Attestati Protezione Civile a Villa Cordellina Lombardi"*Data: **22/01/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Attestati Protezione Civile a Villa Cordellina Lombardi Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 17:37 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Andrea Pellizzari, Provincia di Vicenza - "Questa giornata può essere intesa come una ideale continuazione del Meeting Regionale di Protezione Civile, svoltosi lo scorso 3 dicembre a Treviso, dove l'interesse suscitato dal Convegno del mattino ed il dibattito finale che ne è uscito non hanno lasciato il tempo per la consegna dei riconoscimenti realizzati dalla Regione Veneto. Come Provincia di Vicenza abbiamo ritenuto opportuno, quindi, creare un apposito momento di incontro per effettuarne la consegna, e per dire un'altra volta grazie a quanti si sono prodigati e si prodigano quotidianamente per difendere il nostro territorio, della cui ricchezza e bellezza la sede che oggi ci ospita rappresenta un fulgido esempio".

Con queste parole l'Assessore Provinciale Andrea Pellizzari ha salutato i tanti gruppi della Protezione Civile e del Volontariato Vicentini accorsi a Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore per ricevere l'attestato di benemerenzza della Regione Veneto per l'intervento nei giorni dell'Alluvione del 2010 e anche in altre zone del paese colpite da eventi calamitosi (vedi il terremoto in Abruzzo) ed anche per la consegna di un mezzo anfibia donato alla Provincia di Vicenza dalla Cooperativa Coop Adriatica.

Mezzo che, esposto ai piedi della scalinata della "casa di rappresentanza" provinciale, ha accolto anche gli ospiti istituzionali: l'Assessore Regionale all'Identità Veneta e alla Protezione Civile Daniele Stival, il rappresentante di Coop Adriatica dottor Enrico Quarello, l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Vicenza Pierangelo Cangini. Dopo la foto di rito, gli interventi. L'Assessore Pellizzari ha voluto anche ringraziare la società donatrice: "Riteniamo che la donazione sia un importante riconoscimento al lavoro fatto dall'Assessore alla Protezione Civile e dai suoi collaboratori, ma anche e soprattutto alla professionalità, capacità operativa e spirito di servizio di tutti i volontari vicentini, sempre pronti ad intervenire in caso di necessità. Tra l'altro si tratta di un mezzo anfibia polivalente, con piattaforma di carico flessibile, adatto ad ogni terreno nella mobilità fuori strada. Può operare in aree allagate, attraversare fiumi, garantire il trasporto su terreni accidentati e rocciosi, oltre che su quelli ghiacciati e nevosi e trasportare fino a 6 persone".

Dall'Assessore Regionale Stival l'assicurazione che la nuova legge arriverà sui tavoli del Volontariato già a fine mese di gennaio per essere valutata e e su quelli della Giunta Regionale a metà febbraio per l'adozione definitiva. Infine dal dottor Quarello il senso di un'azione concreta: "Siamo cittadini che aiutano altri cittadini. Questo è il valore della giornata di oggi. A seguito dell'alluvione che ha colpito il Veneto ci siamo attivati, sollecitati dai nostri soci vicentini, per una raccolta fondi da destinare alle popolazioni colpite avvenuta nei 4 punti vendita di Vicenza e provincia (un ipercoop e 4 supermercati per un totale di 31.300 soci) e negli altri 50 di tutto il Veneto per tutto novembre e dicembre. L'1% delle è stato così destinato a questa iniziativa e dopo una fase istruttoria sulla destinazione delle risorse raccolte, la Cooperativa ha deciso di investire tale somma all'acquisto di attrezzature da destinare alla protezione civile. Il mezzo anfibia è stato acquistato dalla Cooperativa di consumatori insieme a un altro veicolo identico, donato il 18 dicembre scorso alla Protezione civile padovana, per uno stanziamento complessivo di 86 mila euro. E per non fare torto a nessuno l'abbiamo dato alla Provincia che lo metterà a disposizione del territorio".

Dopo tante parole, la consegna dei diplomi. Pergamene sottili che le mani generose degli uomini e delle donne che li hanno ricevuti hanno reso preziosissime.

Attestati Protezione Civile a Villa Cordellina Lombardi

Leggi tutti gli articoli su: Andrea Pellizzari, Provincia di Vicenza, Protezione Civile, Coop Adriatica, anfibio

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali"

Data: 22/01/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali Di Redazione VicenzaPiù |

Giovedì 19 Gennaio alle 20:04 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Riceviamo tramite Valentina Dovigo da Luigi Lazzaro, Presidente Legambiente Veneto, e pubblichiamo Per non aspettare la prossima inchiesta Legambiente scrive all'assessore all'ambiente ed alla mobilità della Regione Veneto*Le inquietanti ipotesi fin'ora emerse riguardo ad un esteso sistema di smaltimento di rifiuti nei cantieri della Valdastico Sud confermerebbero, se validate dall'inchiesta in corso, una tendenza che si è consolidata nell'ultimo decennio: le rotte dei traffici dei rifiuti non seguono più la direttrice nord-sud, ma, in prevalenza puntano all'estero, Germania, Austria o paesi dell'est, o si fermano a pochi chilometri dal luogo di produzione.

Anche il nordest è così divenuto negli ultimi anni luogo di destinazione di smaltimento illegale di rifiuti speciali e tossico nocivi. Già un'inchiesta analoga, denominata «Mercante di rifiuti» del 2005, aveva portato alla luce un vasto traffico di rifiuti stipati, tra l'altro, nelle massicciate della tratta della Tav Padova - Venezia, della strada del Santo Padova - Cittadella, del cavalcavia Camerini a Padova.

La Regione come pensa di far fronte a questa che si sta sempre più prefigurando come una triste realtà? Legambiente chiede che il sistema dei controlli venga ampliato e potenziato mettendo a disposizione degli operatori adeguati mezzi e strutture, mentre sembra che a farla da padrone siano ancora e sempre i soliti tagli. Smaltire illecitamente rifiuti rappresenta un'attività estremamente lucrosa: ditte di movimento terra che praticano questo traffico, in generale, sono in grado di proporre, in sede di appalto dei lavori, offerte vantaggiose che spesso emarginano concorrenti che al contrario lavorano onestamente. I committenti hanno il dovere di tenere gli occhi aperti e denunciare eventuali anomalie. Perché il Veneto non si è ancora dotato del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali? Legambiente pretende che questa inadempienza vergognosa sia colmata il prima possibile altrimenti si continuerà a prestare il fianco al proliferare di traffici e conferimenti illegali di rifiuti ad opera di ogni tipo di organizzazione criminale.

Anche la «filiera» costruttiva delle grandi opere può essere un utile campanello di allarme. Se nel caso della Valdastico Sud l'affidamento dei lavori ha seguito procedure «normali» (legge Merloni e successive modifiche), altre grandi opere venete sono state o saranno eseguite e progettate in project financing e, a volte, anche con l'uso della decretazione d'emergenza, come nel caso del Passante di Mestre e della Pedemontana Veneta, bocciata da una recente sentenza del Tar del Lazio. La stessa Corte dei Conti in merito ai lavori per il Passante di Mestre scrive, nella relazione conclusiva del 6 maggio del 2011: «La criminalità organizzata tende ad assumere un ruolo preponderante non tanto nella fase dell'aggiudicazione, ma nella fase dell'esecuzione, privilegiando il suo inserimento, anche nel circuito economico delle grandi opere, attraverso il sub-appalto o le attività di fornitura di merci e servizi locali, e rappresentando, tra l'altro, una fonte di costo "extra". Del resto la libertà di cui gode il soggetto esecutore che deve assicurare l'esecuzione dell'opera 'con ogni mezzo' e non deve scegliere le imprese mediante procedure concorsuali, può trasformarsi in occasione di infiltrazione malavitosa. O ancora le dichiarazioni, risalenti al dicembre 2010 del colonnello Michele Sarno, del comando dei carabinieri di Vicenza: «il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata che dispone di grandi somme da "ripulire" sono reali, soprattutto in una regione ricca e dinamica come il Veneto. Per questo vigiliamo e lo faremo sempre di più, in particolare sui grandi appalti, come quelli della superstrada Pedemontana».

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali

Dentro l'emergenza passa di tutto, Legambiente chiede di chiudere definitivamente con la stagione delle emergenze e delle procedure straordinarie che hanno provocato una "mutazione genetica" delle ordinanze di protezione civile e provocato una marginalizzazione dei procedimenti di affidamento previsti dalla normativa sulle opere pubbliche. Chiede inoltre alla Regione che imponga procedure trasparenti e sappia garantire l'accesso agli atti da parte dei soggetti portatori d'interessi diffusi come associazioni e comitati di cittadini.

Nell'attesa che l'inchiesta faccia il suo corso e chiarisca se la Valdastico Sud sia o meno "l'autostrada dei veleni", la politica non stia semplicemente alla finestra, ma fin da subito si attrezzi per attuare tutte le necessarie contromisure. Per non aspettare la prossima inchiesta.

Luigi Lazzaro

Presidente Legambiente Veneto

*Alla c.a.

del sig. Maurizio Conte

Assessore Regionale all'Ambiente

E del sig. Renato Chisso

Assessore Regionale a Trasporti e Infrastrutture

Leggi tutti gli articoli su: Rifiuti tossici, Maurizio Conte, Renato Chisso, Valentina Dovigo, Luigi Lazzaro, Legambiente Veneto, Legambiente, Valdastico sud